Lunedì 20 Febbraio 1928 - ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 43

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 1.9

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6. Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 76,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-40) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1,50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tasse governative del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

S. E. Turati a Palermo

presiede l'adunanza dei gerarchi della Sicilia

Entusiasmo di popolo e attività di partito

PALERMO, 19. — Palermo ha accolto i Segretario Generale del Partito Fascista on. Turati con manifestazioni commoventi di esultanza e di riconoscenza, riaffermando i sentimenti di attaccamento al Regime ed al Duce. La città è tutta imbandierata e tappezzata di manifesti pubblicati dal podestà, dal Fascio, dai Sindacati, dai Mutilati, dai Combattenti e da tutte le altre associazioni fasciste. Molto prima dell'arrivo del piroscafo migliaia di fascisti, in camicia nera, con gagliardetti e musiche attendevano esultanti. Allo sbarco S. E. Turati che era accompagnato dal suo segretario particolare capitano Beretta, è stato salutato da tutte le autorità civili, militari e della Milizia, da molti deputati convenuti a Palermo per la odierna cerimonia, dai segretari federali, dai direttori delle federazioni fasciste dell'isola, dai rappresentanti dei sindacati, della magistratura, dei corpi accademici e delle associazioni fasciste. La folla ha lungamente acclamato al segretario generale del partito, mentre le musiche intonavano «Giovinezza». Una imponente massa di fascisti e specialmente di goliardi e di giovani avanguardisti ha accompagnato S. E. Turati al «Grande Albergo», ed ha poi sostato applaudendo ed acclamando finchè il segretario generale non si è affacciato a ringraziare, salutato da nuove grandiose acclamazioni.

OMAGGIO A CRISPI

Dopo una breve sosta all'albergo, S. E. Turati accompagnato dai Sottosegretari Bianchi e Pennavaria, dal comm. Marinelli, dai deputati e da tutte le autorità civili e militari si è recato al Pantheon di San Domenico per rendere omaggio alla tomba di Francesco Crispi, davanti alla quale ha sostato reverente per vari minuti, soffermandosi poi innanzi alla tomba del generale Cascino. L'on. Turati si è recato quindi a Villa Gallidor a visitare il terreno ove sorgerà la casa dei Balilla e poscia a piazza Massimo a visitare l'area dove sorgerà il Palazzo del Fascio di Combattimento di Palermo.

Intanto al Viale della Libertà e in Piazza del Politeama si ordinavano per un imponente schieramento le forze fasciste e dei Sindacati della Provincia, tutte le associazioni dipendenti dell'industria, del commercio, dei trasporti e del pubblico impiego, l'imponente massa del Fascio di Combattimento palermitano, oltre 12 mila tra Avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane. L'on. Turati seguito dagli on. Bianchi e Pennavaria, dal comm. Marinelli e da tutte le autorità, accompagnato dal Duca di Belsito, segretario federale di Palermo, ha passato in rassegna l'imponente massa, compiacendosi per la grandiosità dell'adunata e soffermandosi specialmente dinanzi ai gruppi giovanili.

UNA DELIRANTE MANIFESTAZ.

Appena l'on. Turati ha terminato la rivista, i goliardi e gli avanguardisti rompendo le righe hanno improvvisato una delirante manifestazione acclamando al Fascismo, al Duce, all'on. Turati ed hanno circondato la automobile del segretario generale che ha dovuto proseguire fino all'albergo a passo d'uomo, mentre l'on. Turati in piedi, commosso, salutava ringraziando per la grandiosa manifestazione.

UN RICEVIMENTO

Nel pomeriggio S. E. Turati ha visitato il Dopolavoro femminile, manifestando il suo alto compiacimento per la magnifica organizzazione. Indi, tra vive acclamazioni della folla adunatasi lungo il passaggio, mentre dai balconi venivano gettati sull'automobile fiori e manifestini tricolori inneggianti a S. E. Mussolini e all'on. Turati e al Fascismo, il segretario generale del partito si è recato al Palazzo Comunale ove il Podestà on. Di Marzo ha offerto un ricevimento in suo onore, presenti tutte le autorità cittadine, i deputati e i dirigenti dell'isola convenuti a Palermo. S. E. Turati è stato festeggiatissimo. Il Segretario generale del Partito si è imbarcato stasera sul postale per Napoli ossequiato al pontile da tutte le autorità civili e militari, dai maggiorenti del partito fascista e dalle varie migliaia di fascisti che hanno improvvisato una commovente indimenticabile dimostrazione mentre le musiche alternavano l'inno di Giovinezza e l'inno di Mameli cantati dai goliardi che hanno applaudito entusiasticamente all'indirizzo di S. E. Mussolini e di S. E. Turati finchè il piroscafo levate le ancore ha lasciato il porto. S. E. Turati accomiatandosi dalla stampa ha manifestato la sua viva soddisfazione per le accoglienze ricevute.

***

Dopo la relazione del segretario federale, ha parlato l'on. Turati il cui discorso interrotto nei punti salienti da calorose manifestazioni è stato salutato alla fine da interminabili applausi ed ovazioni.

Alle ore 15 nella sede della federazione provinciale fascista di via Casalini presenti i sottosegretari on. Bianchi e Pennavaria ed il comm. Marinelli, il segretario generale del partito on. Turati ha parlato ai direttori provinciali di tutta la Sicilia. Il discorso dell'on. Turati durato circa un'ora, è stato alla fine salutato da una lunga vibrante ovazione.

L'IMPONENTE ASSEMBLEA DEL FASCIO

Per l'assemblea del fascio di Palermo, il teatro Massimo era così gremito che molti fascisti convenuti per ascoltare la parola del segretario generale del partito sono stati costretti a restare negli ambulacri. Le musiche alternavano gli inni patriottici con giovinezza: Poderosi alalà si elevano all'indirizzo del Duce e dell'on. Turati. Quando il segretario generale è apparso sul palcoscenico circondato dalle autorità i presenti in piedi lo hanno accolto con una vibrante manifestazione mentre da ogni parte echeggiavano grida di viva Mussolini, viva Turati. Insieme all'on. Turati al banco della presidenza hanno presto posto gli on. Bianchi, Pennavaria, il comm. Marinelli, il Prefetto Mori e tutte le maggiori autorità.

Sullo sfondo del palcoscenico erano centinaia di gagliardetti di tutte le associazioni fasciste e dei sindacati. Nei palchi avevano preso posto i maggiorenti del partito, mutilati, combatenti, madri e e vedove di caduti in guerra rappresentanti delle organizzazioni giovanili e una imponente massa di fascisti.

Riuscitissime manifestazioni di propaganda per la giornata del riso

ROMA, 19. — Da ogni parte d'Italia giungono notizie di riuscitissime manifestazioni di propaganda per la giornata del riso. Autorità, enti economici e di istruzione, associazioni e personalità hanno assunto l'iniziativa di dette manifestazioni. La preparazione accuratamente condotta negli scorsi giorni ha dato ovunque il miglior risultato. L'azione d ipropaganda e di persuasione per il consumo del riso in sempre maggiore quantità è stata esplicata con cura particolare dalle lavoratrici sia dei centri urbani come delle campagne.

Notevole contributo hanno recato la larghissima diffusione data a manifestazioni contenenti indicazioni chiare e convincenti sulla convenienza economica e sull'alto valore nutritizio. I direttori delle varie Cattedre Ambulanti di agricoltura hanno tenuto nelle proprie circoscrizioni conferenze di propaganda ed hanno fatto distribuire largamente campioni di riso e ricette economiche e sobrie sul modo di cucinare l'italianissimo alimento. La scuola ha anche essa notevolissimamente cooperato alla propaganda facendo giungere nelle famiglie attraverso il giovanile entusiasmo delle scolaresche l'invito a dare maggiore ospitalità sulle mense domestiche al bianco prodotto delle feconde terre d'Italia.

Nuove conquiste in Libia

L'investimento e l'occupazione della regione predesertica di Giofra

(425 chilometri a sud di Misurata)

ROMA, 19. — Il ministero delle Colonie comunica: Sino all'inizio dell'anno in corso l'esistenza nella Sirte centrale di nuclei ostili di gente ghedalfa, Hsum ed Orfella, e nella Sirte orientale, della massa avversaria Nedeimogarda Raedat, rappresentava un ostacolo e una minaccia che importava eliminare per poter procedere con sicurzeza ad una graduale e metodica estensione del nostro effettivo dominio sul predeserto libico. Eliminata quella minaccia colle fortunate operazioni svoltesi nella prima quindicina dello scorso gennaio colla sorpresa e la forzata sottomissione dei nuclei ostili della Sirte centrale e colla disordinata fuga dei Mogarba Raedat; assicurata la sutura territoriale colla vicina Cirenaica mercè l'opinione della regione litoranea orientale, le forze mobili del regio corpo delle truppe coloniali della Tripolitania potevano sicuramentemuovere ai loro ulteriori obbiettivi. Si ricorderà che mentre una colonna di quelle truppe iniziava le operazioni nella Sirte centrale, un altro gruppo di truppe si era spostato dalla zona di Buerat el Hsun, dove si era effettuata la primitiva radunata, a Bu Ngen (a circa 230 chilometri a sud di Misurata) sia per lasciare in dubbio i ribelli circa la vera direttrice di marcia e di azione delle truppe della Tripolitania, sia per tenervisi in osservazione ed essere pronto a rintuzzare qualsivoglia tentativo di offesa da parte degli armati degli Ulad Sliman, capitanati dai Sed en Nasser e dislocati nella regione della Giofra.

Da Bu Ngem, quindi è partita il 9 febbraio una forte colonna, articolata in due gruppi ed un nucleo di forze a disposizione del comando della colonna, avendo per obbiettivo l'investimento e l'occupazione della regione predesertica della Giofra (a 425 chilometri a sud di Misurata) che comprende, oltre ad alcune fiorenti oasi, importanti centri abitati di Sokna, di Hon di Kesir e di Uaddan. Dopo quattro giornate di marcia senza incidenti la colonna raggiungeva, il giorno 12, la località di Pir Taa, dove trovava il pozzo interrato e privo di acqua; e di qui si articolava nei propri elementi costitutivi per investire quasi contemporaneamente l'intera linea delle oasi e degli abitati della Giofra tra Sokna e Audan, linea di uno sviluppo complessivo di circa 35 chilometri. I movimenti si effettuavano con encomiabile precisione.

LE OCCUPAZIONI

Nel pomeriggio del 13 il gruppo occupava Sokna, nella città non erano rimaste che poche decine di uomini e di famiglie. Nella successiva notte sul 14, l'altro gruppo investiva l'abitato di Hon, ove la popolazione dopo avere opposto scarsa resistenza cedeva completamente le armi. Nella mattinata dello stesso giorno 14 il nucleo di forze a disposizione del comando della colonna, lanciato verso l'Audan, vi raggiungeva la retroguardia dei ribelli, della quale aveva tosto ragione e si impadroniva della grossa borgata. La popolazione si arrendeva in massa versando mezzo migliaio di fucili. Un gruppo di irregolari montati inseguiva l'avversario in fuga durante tutta la giornata del 15 infliggendo ai fuggiaschi perdite notevoli, caturando una cinquantina di fucili e una carovana di 50 cameli.

LE PERDITE DEL NEMICO

Qualche centinaio di morti

Nelle varie fazioni di questa azione fulminea, l'avversario ha subito perdite che ancora non si possono esattamente accertare, ma che ascendono certamente a qualche centinaio di morti e di feriti. Sono stati catturati complessivamente 800 fucili, un centinaio di pistole ed altrettante armi da taglio. Sono cadue in nosre mani enormi quantità di masserizie e di derrate. La famiglia dei feudatari della Gioffra ha abbandonato tutti i suoi ingenti averi, in case, giardini e riserve all'aperto; e il capo stesso della famiglia, quel Abd el Gelil Sef en Nasser intorno al quale si era venuta ad imperniare politicamente e militarmente, tutta la ribellione del sud tripolitano, è fuggito da Hon la sera del 13, pocoprima che vi arrivassero le nostre truppe vittoriose, seguito da pochi armati. I comandi, gli ufficiali e le truppe della Tripolitania hanno dato un nuovo significativo esempio di resistenza, di preparazione, di aggressività.

220 KM. DI MARCIA

In cinque giornate e mezzo essi hanno coperto 220 chilometri di marcia manovrata in territorio privo di acqua e difficile per asperità del suolo e spesso in avverse condizioni atmosferiche. Il pesantissimo convoglio someggiato ha seguito le truppe in tutti i loro obiettivi articolandosi in conformità delle esigenze tattiche, senza dar luogo al minimo incidente. Tutto ciò, dopo che gli stessi reparti e il medesimo convoglio avevano già percorso, in media, oltre 1000 chilometri per affluire alle località di radunata e per l'esecuzione delle operazioni nella regionesirtica orientale. Questo magnifico sforzo che attesta altresì una efficace coordinazione di elementi e di mezzi, è oggi coronato dal più brillante e lusinghiero successo.

Tredici anni dopo esservi stato ammainato, sotto la pressione della rivolta divampante in tutta la Libia e quando già la immane guerra minacciava i limiti sacri della Patria, il tricolore sventola oggi al nuovo saldamento piantato sulle città e sui castelli della Giofra.

Il titolo di accademici alle LL. EE. Volpi, Bodrero, Potenziani

ROMA, 19. — Stamane alla reale insigne accademia di San Luca ha avuto luogo l'adunata generale straordinaria per la presa di possesso del titolo di accademici da parte di S. E. il conte Volpi di Misurata ministro delle finanze, di S. E. il prof. Bodrero, sottosegretario di stato alla Pubblica Istruzione, S. E. il Principe Spada Potenziani governatore di Roma.

Aperta la seduta il presidente prof. Passarelli ha recato il saluto dell'Accademia ai suoi tre nuovi membri d'onore. Dopo aver rilevato l'opera svolta da ineo tre accademici e le loro benemerenze nel campo dell'arte, il prof. Passarelli ha concluso invitandoli a pronunziare la formula rituale di solenne promessa. La formula è stata subito letta dal conte Volpi, dal prof. Bodrero e dal Principe Potenziani. Il conte Volpi, quindi anche a nome degli altri due neo accademici ha pronunziato parole di ringraziamento rilevando l'importanza del bello e dell'arte nella vita dei popoli ed affermando che se il Fascismo è azione, esso è anche pensiero e tende al bello, comprendendone tutto l'alto valore.

Da ultimo il prof. Giulio Quirino Giglioli ha fatto una interessante comunicazione intrattenendo l'uditorio sul lavoro che si sta facendo in Italia e nelle colonie per scavare, isolare e sistemare i meravigliosi resti del nostro passato. Vivissimi applausi hanno salutato le parole degli oratori. Terminata la cerimonia i ministri Volpi e Fedele, il sottosegretario Bodrero, il principe Potenziani e tutte le autorità e personalità presenti si sono recati a visitare il foro d'Augusto che il prof. Giglioli ha loro illustrato.

La crisi Jugoslava

La soluzione è ancora lontana

BELGRADO, 19. — La soluzione della crisi ministeriale subisce un nuovo ritardo onde permettere all'incaricato della Corona di compiere gli ultimi tentativi per fare partecipare alla nuova combinazione il gruppo parlamentare democratico dei contadini di Radic e di Pribicevic.

S. E. Bonaldo Stringher a S. E. il sen. Morpurgo

Al telegramma inviatogli dal Senatore Morpurgo, Presidente dell'Istituto di Liquidazioni, dopo il discorso di S. E. il Ministro Conte Volpi, il Governatore della Banca d'Italia ha risposto col seguente:

On. Barone Morpurgo Senatore del Regno Presidente Istituto di Liquidazioni, Roma. — Ringrazio vivamente Vossignoria e Comitato direttivo codesto Istituto per cordiale amichevole manifestazione confidando che il giudizio dato sull'opera mia e il plauso del Senato corrispondano alla misura dei meriti. Ossequi cordiali Stringher.

Estrazione Lotto 18 Febbraio 1928

VENEZIA	37	15	71	84	44
BARI	35	14	64	54	40
FIRENZE	46	49	68	60	7
MILANO	22	73	72	27	66
NAPOLI	18	63	47	6	59
PALERMO	39	60	79	38	31
ROMA	76	68	29	89	18
TORINO	57	46	49	24	85

S. A. R. il Principe Ereditario ad Asmara

Giubilo delirante fra la popolazione indigena

ASMARA, 19. — Per l'arrivo di S. A. R. il Principe Ereditario l'attesa è vivissima. Nelle strade, tutte adorne di bandiere, la circolazione è resa difficile dalla innumere folla di popolo venuto dai paesi vicini, per rendere omaggio all'Augusto Ospite. Alle ore 11.30 giunge il treno reale. La musica che è nell'interno della stazione intuona la Marcia Reale mentre dal forte della città tuonano le artiglierie. Il Principe accompagnato da S. E. Bolzon e da S. E. Gasparini discende dal treno e dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore che presenta le armi, esce sul piazzale esterno della stazione dove è fatto segno ad una entusiastica interminabile acclamazione della folla assiepata dietro i cordoni delle truppe. Un gruppo di Avanguardisti che è vicino allo squadrone dei cavalieri indigeni, saluta romanamente lanciando un poderoso «A Noi!».

Si forma subito il corteo: preceduto dagli avanguardisti ciclisti seguiti dai cavalieri indigeni, viene poi l'automobile del Principe Ereditario: essa è fiancheggiata dai carabinieri a cavallo. Lungo tutto il percorso dal la stazione al palazzo governatoriale sono schierate le truppe e dietro di esse si accalca la popolazione plaudente. Dai balconi e dalle finestre gremite di cittadini cadono sull'automobile fiori a profusione. Da ogni parte si levano grida di evviva a Casa Savoia, al Principe Ereditario, all'Italia. Le autorità, i capi indigeni e le personalità della colonia, le rappresentanze cittadine e delle scuole sono riunite nel giardino del palazzo del governatore. Piccole Italiane e Balilla sono schierati all'ingresso del palazzo. Quando il Principe arriva e discende dall'automobile per entrare nel palazzo del governatore, una nuova imponente frenetica dimostrazione lo accoglie. Egli risponde sorridente portando la mano alla visiera. Ma gli applausi, gli evviva radoppiano d'intensità ed il Principe deve parecchie volte mostrarsi per ringraziare la folla delirante di giubilo.

Nel pomeriggio nella sala del trono del palazzo governatoriale, S. E. Gasparini presenta a S. A. R. il Principe Ereditario le autorità civili, militari e religiose, le rappresentanze dei Fasci ed i capi indigeni. Mentre si svolge il cerimoniale delle presentazioni ufficiali, le adiacenze del palazzo governatoriale si ripopolano di una folla immensa che torna insistentemente ad applaudire, per rivedere il Principe Sabaudo.

Questi si ripresenta con ai lati S. E. Bolzon e S. E. Gasparini e ringrazia sorridente la folla che non si stanca di applaudire. A S. A. R. sono stati offerti ricchi doni. L'Augusto Principe ha più tardi visitato l'Istituto Vaccinogeno ed alla sera ha partecipato ad un pranzo ufficiale cui sono intervenute tutte le autorità. Al teatro di Asmara ha avuto luogo una serata di gala. Quando il Principe Ereditario è entrato nella sala, il pubblico che affollava ogni ordine di posti gli ha fatto una grande dimostrazione. Alla fine dello spettacolo, quando l'Augusto Principe è uscito per tornare al palazzo governatoriale, una nuova calorosa dimostrazione di popolo lo ha salutato.

Cronaca Provinciale

TRICESIMO

La medaglia al Podestà

Ieri mattina, alle ore 11, nella sala municipale, alla presenza di tutte le autorità locali, venne offerta al nostro Podestà rag. cav. Valentino Ellero, la medaglia d'oro di carica.

Consegnando la medaglia il vice Podestà dott. Felice Cojazzi rivolse belle parole di simpatia e di stima al cav. Ellero che, dopo avere ricoperto la carica di Sindaco, è stato chiamato dalla fiducia delle superiori Gerarchie a continuare l'opera amministrativa sagacemente iniziata con ferma fede nel fascismo restauratore. Chiuse inneggiando a S. M. il Re e al Duce.

Al dott. Cojazzi seguì il dott. Luciano di Gaspero, segretario Politico del Fascio, il quale dopo aver ricordato le grandi responsabilità dell'Istituto Podestarile, di cui ha rievocato le origini, portò al Podestà il saluto delle camicie nere di Tricesimo che ben si affidano al cav. Ellero per la risoluzione dei problemi che tanto interessano la popolazione e dalla realizzazione dei quali dipende l'avvenire del Comune.

In fine il cav. Ellero prese la parola e con voce commossa disse tutta la sua riconoscenza per la bella dimostrazione a cui era stato fatto segno e la sicurezza che non gli verrà meno la collaborazione di tutta la popolazione per il raggiungimento di quei fini che sono in cima al pensiero di tutti i cittadini amanti del proprio paese. In rapida sintesi espose poi il programma amministrativo che è avviato alla soluzione: Acquedotto del Cornappo; Sistemazione della piazza Maggiore; Campo sportivo e una nuova arteria per lo sviluppo del nostro ridente paese.

Tutti i discorsi vennero salutati da vivi applausi.

Terminata la cerimonia il Podestà offrì nel suo Gabinetto un vermouth a tutti gli intervenuti, trattenendosi in cordiale colloquio con le autorità.

S. PIETRO AL NATISONE

Buona usanza

Gli alunni della 3.a superiore del R. Istituto Magistrale versano lire 19 alla Cassa scolastica dell'Istituto medesimo per onorare la memoria della sig.na Teresa Zorzenoni, sorella di una loro compagna di classe. Allo stesso scopo versarono L. 5 ciascuna la Preside, prof. Maria Blanchigh, e la prof. Maria Berta Olper.

CAVALLICO

Un licôf

Oggi 16, accompagnati dal loro Vicario, tutti gli operai muratori e manovali occupati nella costruzione dell'Asilo, si portarono nel dopo pranzo a Reana all'osteria del sig. Linitti per il tradizionale licof per il compimento dell'Asilo stesso, eretto per volere e per tenacia del loro vicario don Mansutti. Un locale ampio ed arieggiato, ammirato da tutti per la costruzione e le sue comodità. Addesso il paese si apparecchia per l'inaugurazione che sarà solenne e clamorosa. Onore al popolo di Cavalicco, che senza debiti ha saputo raggiungere una tal opera.

MONTENARS

Visita ai Balilla e Istituzione del Doposcuola

Il Comandante della 16.a Coorte M.o sig. Adriano Morgante ha fatto una visita ai reparti Balilla e Piccole Italiane di questo Comune che sono inquadrati dall'insegnante sig. Tito Livio Rammer con la cooperazione delle maestranze del luogo. Il Comandante della Coorte disse nobili parole di saluto agli scolari iscritti all'O. N. B. soffermandosi sui doveri e sui compiti che spettano ai Balilla e quale grande privilegio sia il militare nelle file Balilla. Ringraziò i colleghi per la preziosa opera che prestano a beneficio delle future Camicie nere e tenne una riunione in Municipio, presenti il Podestà sig. Fadini e il Segretario comunale sig. Bonomi, per istituire il Doposcuola.

Seduta stante, con vera prontezza fascista, fu presa la deliberazione per il finanziamento del Doposcuola che avrà regolarmente inizio il 1. Marzo.

CODROIPO

L'arresto di una sartina

La sarta Onorina Fantini fu Antonio, di anni 26, da Udine, all'invito rivoltole dal Capo-Vigile di presentarsi al Maresciallo dei RR. CC. che doveva conferire in merito a due denuncie presentate a suo carico dai signori Ercole Giordani e Rodaro Del Colle Gemma lo oltraggiava, sputandogli in faccia ed opponendo poscia un'accanita resistenza. Fu passata alle carceri locali in attesa del giudizio.

Sordo muto rimpatriato

Perchè sprovvisto di mezzi di sussistenza e sorpreso ad elemosinare, venne da questi Vigili Municipali, consegnato ai Carabinieri locali, un ragazzo sordomuto a nome Sal Giuseppe orfano di entrambi i genitori, da Podgora (Gorizia), il quale sembra fuggito da un Istituto dov'era ricoverato.

OSOPPO

Chiusura del Corso professionale di agricoltura

Giovedì passato con l'intervento del dott. Botrè, del Podestà, del maestro d'agraria sig. Cossio e del maestro don Valentino Pellegrini furono esaminati, in un'aula scolastica i giovani che hanno frequentato le lezioni del Corso d'Agraria qui svolto. Tutti i nove esaminandi furono riconosciuti idonei alla promozione e ottimamente preparati. Eccone i nomi: Maestra Cosani Francesca, Cosani Valentino, Miani Alfonso, Costantini Umberto, Di Toma Pietro; Pellegrini Plinio, Venchiarutti G.B., Pellegrini Pietro e Miani Fiorello. Il Podestà e il dott. Botrè ebbero parole di plauso per il maestro d'agraria sig. Cossio e di elogio e di incoraggiamento per i giovani promessi.

CIVIDALE

Un omicidio a Monte Maggiore

Per telegramma:

Durante la notte a Montemaggiore fu ucciso l'oste Zubli Antonio di anni sessanta l'uccisore è latitante.

Al Giardino d'Infanzia

I bambini del nostro Giardino d'Infanzia hanno avuto ieri la loro festina di carnevale. Vi hanno assistito la Presidenza, numerosi parenti degli alunni e numerose gentili signore che amano e apprezzano la scuola. Per l'occasione, l'ambiente — l'aula maggiore dell'Asilo — era stato addobbato con semplicità — ma con molta grazia e buon gusto. I cari piccolini, non meno di un centinaio, parecchi dei quali in leggiadri costumini, eseguirono con vivacità e perfezione diversi giuochi ed intrecciarono graziose danze. Poi vennero fatti sedere in un'altra sala, appositamente apparecchiata, per gustarvi una dolce merenda di cioccolatta, biscotti, caramelle e confetti distribuita loro dalle insegnanti aiutate da gentili signore. Non occore dire la gioia dei bimbi nè la dolce impressione che la loro festicciuola lasciò, nel cuore di tutti gli intervenuti.

La Direzione dell'Istituto ringrazia sentitamente l'on. Sua Presidenza e le gentilissime signore che, sia con il generoso invio di dolci sia con il loro intervento, cooperarono grandemente alla riuscita della festina; e ringrazia pure la sig.na Leopolda Tangazzi che gentilmente accompagnò al piano le graziose danze dei piccini.

Le prime adunate dei Balilla

Mercè l'interessamento di tutto il Consiglio, ed in modo speciale del presidente avv. Giuseppe Sandrini, si può dire che l'inquadramento dei Balilla è già un fatto compiuto. Gli inscritti sono centinaia; le Centurie già formate, al comando del rag. Spartaco Zuliani e del sig. Pozza Guido.

Ieri, prima adunata, nel campo del palazzo delle Scuole Comunali, presenziava, oltre il presidente dei Balilla avv. Sandrini, i presidi del Liceo prof. comm. Domacusig e delle Complementari prof. Argenton; il segretario capo del Comune dott. Tomasini, il prof. Catalani, il direttore didattico cav. Rieppi, don Angelo Fior, i comandanti Zuliani Antonio e Pozza Guido; oltre un centinaio, i piccoli Balilla.

Scopo dell'adunata: spiegare ai Balilla l'importanza dell'Istituzione, voluta e sorretta dal Governo Naz.; spiegazione data dal presidente avv. Sandrini, con facile e chiara dizione, con fervore di patriottici sensi, di ferma devozione alle direttive del Duce di abnegazione costante per il bene della Patria.

Dopo il nobilissimo discorso i Balilla eseguirono esercizi di ginnastica. Simili adunate si susseguiranno e quanto prima vedremo i nostri Balilla con la loro simpatica divisa presenti ad ogni manifestazione patriottica.

TOLMEZZO

Una medaglia d'oro al Podestà

Oggi alle ore 15, nell'Ufficio Municipale, in forma privatissima per iniziativa di alcuni cittadini, è stata offerta al nostro egregio Podestà cav. Lino De Marchi una splendida medaglia d'oro.

Alla cerimonia intervennero il cav. Girolamo Schiavi ed il vice podestà avv. cav. G. B. Quaglia.

Il cav. Schiavi accompagnò il dono colle seguenti parole:

— Compio di buon grado il mandato conferitomi da alcuni vostri affezionati amici ed ammiratori di presentarvi un ricordo per la nomina a primo Podestà di Tolmezzo.

PregoVi di accogliere l'affettuoso omaggio quale espressione della stima e dell'affetto che nutriamo per Voi con l'augurio che siate conservato a lungo nella carica di primo Magistrato del Paese che tanto degnamente coprite.

Il cav. Lino De Marchi, oltremodo commosso per l'affettuosa manifestazione, rispose che Egli non meritava tanto, ma che spenderà tutta la sua attività per il solo bene della Patria e del Paese che egli amministra.

L'artistica medaglia coniata dalla casa Jhonson di Milano, porta da un lato l'effige dell'Italia e dall'altro lo stemma del Littorio con la seguente dedica:

Al — Primo Podestà — di — Tolmezzo — cav. Lino De Marchi — 1927 — Anno VI.o

Lezioni di frutticoltura

[S]aranno tenute nei seguenti centri e nei giorni e località fianco segnate dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 di ogni giorno.

Venerdì 17 febbraio a Fanna presso il frutteto del sig. De Giusti Alfredo. — Sabato 19 a Cavasso Nuovo pr. il frutt. Prof. Maraldo. — Domenica 19 a Castelnuovo nel Friuli pr. il frutt. del sig. Bassutti Vinc. — Venerdì 24 a Navarons pr. il frutt. del sig. D'Andrea Camillo. — Sabato 25 a Frisanco pr. il frutt. del Geom. Beltrame Romano e a Poffabro pr. il frutt. del sig. Lorenzon G. B. — Lunedì 5 Marzo a Maniago pr. il frutt. del cav. Carlo Mazzoli Taic e dei Conti d'Attimis. — Martedì 6 a Clauzetto pr. il frutt. dei sig. Coledani Dom. — Mercoledì 7 a Pradis di Sopra.

— Giovedì 8 a Vito d'Asio pr. il frutt. del sig. Sostero Orazio. — Venerdì 9 a Forgaria pr. i frutt. dei sigg. Paolino Jem e Jogna G. B.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 20. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi informativi): Parigi 74.25 — Londra 92.05 — New York 18.88 — Zurigo 363.25 — Belgio 2.63.

CRONACA CITTADINA

Il notevole discorso di S. E. l'on. Morpurgo sulla convertibilità dei biglietti in oro

Dal resoconto ufficiale della seduta 15 febbraio del Senato leviamo il testo dell'importante discorso tenutovi da S. E. l'onor. Morpurgo sottosegretario del Governo Nazionale relativo alla ricostruzione economica dell'Italia; discorso accolto con deferenza e interesse dai Senatori, che ben conoscono la particolare competenza in materia economico - finanziaria del nostro illustre concittadino.

MORPURGO. Onorevoli Colleghi. Gli oratori che mi hanno preceduto trattarono a fondo l'oggetto in discussione; onde io mi limiterò ad accennare a pochi argomenti specifici.

Ma prima voglio esprimere tutta la mia ammirazione per la grandiosa operazione compiuta, concepita con alta e ardita visione dal Capo del Governo, condotta a compimento dall'onorevole ministro delle finanze con fermo volontà e con l'abilità che tutti gli riconoscono, e con la preziosa collaborazione di Bonaldo Stringher, l'eminente Governatore della Banca d'Italia.

I fattori che concorsero a raggiungere la stabilizzazione della lira e la convertibilità del biglietto furono, come già è stato detto, il pareggio del bilancio e la sistemazione dei debiti esteri, il controllo della circolazione, la disciplina dei cambi, l'unificazione del diritto di emissione dei biglietti, il consolidamento del debito fluttuante, la istituzione della cassa di ammortamento del debito pubblico interno, l'aumento delle riserve della Banca d'Italia.

Per quanto concerne il risanamento della circolazione, vi contribuirono certamente in apprezzabile misura le varie provvidenze adottate a suo tempo a tutela del mercato del credito, gravemente scosso dalle crisi bancarie che imperversarono sul nostro paese nel dopo guerra.

E di queste dirò brevemente.

IL PUNTO DI PARTENZA PER RISANARE IL DEBITO

E' vivo ancora il doloroso ricordo del dissesto bancario verificatosi nella fine del 1921, e delle gravi ripercussioni che tale dissesto ebbe nel mondo bancario e industriale.

Ad evitare altre e più gravi conseguenze, fu necessario provvedere largamente alla assistenza delle industrie e al sostegno del credito. A tale scopo fu creata la Sezione speciale autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, la quale, prelevando i mezzi occorrenti dagli istituti di emissione, provvide, attraverso i vari organismi all'uopo costituiti, alla necessaria e cauta opera di assestamento del credito.

Per tale opera occorsero complessivamente 4 miliardi e 381 milioni di lire.

I DECRETI DEL 1923

Nell'anno 1923, con i decreti del 22 marzo e 27 settembre venne data provvidamente alla Sezione autonoma una sistemazione razionale e definitiva, in base alla quale, la Sezione stessa prese la forma di un Istituto *sui generis* di liquidazione e di mobilizzazione di posizioni creditizie eccezionali, da risolversi gradualmente, senza turbare il mercato monetario e finanziario.

Con gli stessi decreti fu stabilito che, parallelamente alle operazioni di smobilizzo e di liquidazione della ingente massa di operazioni che si era venuta formando, si provvedesse anche all'accantonamento di speciali riserve, in guisa da rendere possibile nel più breve tempo e non oltre il 31 dicembre 1930, la eliminazione della circolazione speciale dipendente dalle cennate operazioni, chiudendo così definitivamente la dolorosa parentesi che il Governo Nazionale, al suo avvento, aveva trovata aperta.

L'ISTITUTO DELLE LIQUIDAZIONI E LA SUA OPERA.

Il compito affidato alla Sezione autonoma veniva assolto col tramite di vari organismi appositamente costituiti, indipendenti l'uno dall'altro, benchè tutti convergenti al medesimo scopo.

Nel novembre del 1926, il Governo Nazionale, ravvisò la opportunità di creare un Ente di diritto pubblico il quale, prendendo la successione della Sezione speciale autonoma, assumesse e conducesse con unicità di criteri la liquidazione delle complesse posizioni amministrate dalle varie gestioni.

Questo Ente, denominato Istituto di liquidazioni, è creato con il Regio decreto-legge 6 novembre 1926, e [illegible] alla continuazione e alla intensificazione delle operazioni di smobilizzo, già iniziate dalla Sezione speciale autonoma.

Mi consenta il Senato di dargli notizia, con poche cifre riassuntive, del complesso lavoro compiuto, sotto le direttive del Governo nazionale, dalla Sezione autonoma prima ed ora dall'Istituto di liquidazioni.

Per far fronte ai bisogni della economia nazionale e per ristabilire il giusto equilibrio del mercato del credito, gravemente compromesso, furono necessarie delle sovvenzioni alla Sezione autonoma predetta, le quali, concesse in un primo tempo dai tre istituti di emissione, rimasero, in seguito al concentramento della emissione dei biglietti di banca nella Banca d'Italia, a carico esclusivo di questo ultimo; tali sovvenzioni ammontarono complessivamente, come ho accennato, alla somma di 4 miliardi e 381 milioni di lire.

Su tale ammontare sono state realizzate e rimborsate alla Banca d'Italia un miliardo e 163 milioni di lire.

Le riserve accantonate e portate anch'esse in diminuzione dello scoperto della Banca d'Italia, hanno raggiunto la somma di un miliardo e 887 milioni di lire.

Di modo che alla fine del decorso mese di gennaio lo scoperto derivante dal complesso delle operazioni compiute per la tutela del mercato del credito residuava a un miliardo e 331 milioni di lire, con una diminuzione quindi di oltre tre miliardi sulla circolazione iniziale.

I confortanti risultati sin qui conseguiti, già previsti da Chi, con mirabile [illegible] provvide a regolare e [illegible] la complessa situazione che si era [illegible] creando, dimostrano come la Sezione autonoma prima, a mezzo degli Enti da essa dipendenti, e mi sia concesso di constatarlo, l'Istituto di liquidazioni poi abbiano assolto con solerzia il compito loro demandato.

Mi è caro soggiungere che l'Istituto di liquidazioni, secondando con fervore le energiche direttive del Governo, sta ora proseguendo con la più alacre attività nell'opera di realizzazione, al fine di eliminare, quanto prima possibile, la circolazione bancaria riguardante le operazioni poste in essere in un periodo assai grave per il credito del nostro paese, pur conciliando la speditezza delle liquidazioni con il maggiore possibile rendimento di esse.

E tale rendimento oggi, per virtù della stabilizzazione della lira, sarà tanto più da valutarsi in quanto verrà conseguito in moneta più apprezzata.

LE RIMESSE DEI NOSTRI CONNAZIONALI ALL'ESTERO

A queste notizie, che ho creduto opportuno dire al Senato, sull'opera compiuta dalla Sezione autonoma e dall'Istituto di liquidazioni, si potrebbero far seguire alcune considerazioni sui benefici che l'operazione grandiosa, or ora compiuta, dovranno portare nel campo dell'industria e dei commerci e nel campo bancario. Ma non voglio tediare il Senato con una enumerazione lunga di questi benefici.

Dirò soltanto delle rimesse dei nostri connazionali all'Estero.

Dai bollettini della Direzione generale degli italiani all'Estero, dalle relazioni del Banco di Napoli, dalle statistiche del Ministero delle Poste e da altre pubblicazioni, risulta che le rimesse degli italiani all'Estero — non degli emigranti soltanto —, oscillano fra uno e due miliardi all'anno. Esaminando le cifre delle statistiche, si rileva che la maggior mole di trasmissione dei risparmi, avviene nei periodi nei quali la fiducia nelle condizioni del nostro paese è maggiore, mentre diminuisce quando il paese non è perfettamente tranquillo. Ed allora prende altre vie e le somme vengono depositate presso Banche straniere. Ora, io credo non di fare l'augurio soltanto, ma di esprimere la certezza che, dopo la avvenuta convertibilità e per virtù della politica interna instaurata, le rimesse dall'Estero convergeranno più che mai nel nostro paese, con la maggior sicurezza e con la maggiore tranquillità da parte dei risparmiatori e dei depositanti.

UNA DELLE PIU' BELLE BATTAGLIE VINTA DAL GOVERNO NAZ.

La rivalutazione della lira, la convertibilità in moneta aurea, è indubbiamente una delle più belle battaglie vinte dal Governo nazionale. E per questo Esso ha sempre più titolo alla gratitudine della Nazione.

Ma, come è stato accennato da tutti gli oratori, come è detto anche nella pregevolissima relazione che il collega Mayer ha dettato per l'Ufficio centrale, un'altra battaglia il Governo Nazionale deve affrontare, ed è certo che saprà vincere. Esso deve affrontare la battaglia per la eliminazione delle spese che non siano assolutamente indispensabili.

Sono sicuro che, con la forza che ha in sè, riuscirà a vincere quest'ultima grande battaglia, per le sempre maggiori fortune del nostro Paese (*Approvazioni - congratulazioni*).

Gli ultimi sprazzi di Carnovale

Una gioiosa festa all'Uccellis

Il R. Collegio Femminile Uccellis suole, negli ultimi di Carnevale, come del resto tutti gli altri collegi, offrire alle proprie allieve un po' di svago: danze, giuochi, recitazioni, cori. Quest'anno, le serate di galezza per le educande, ricorrono proprio ora: si è dato un trattenimento ieri sera, al quale erano state invitate le più cospicue autorità; oggi, alle 16, il secondo, al quale sono invitate le famiglie delle allieve; e domani sera, il trattenimento di chiusura.

Quando entrammo, la vasta sala pareva deserta. Gli invitati aspettavano all'ingiro: S. E. il Prefetto comm. avv. Iraci e signora; il vice prefetto e Commissario per l'Amministrazione Provinciale comm. D'Alena e signora; il generale di Divisione comm. don Silvio Sireana con signora e figli; il Commissario Prefettizio del Comune comm. Orestano; il R. Provveditore agli Studi comm. Mondino e figlia; co. Enrico del Torso; prof. bar. cav. Enrico Morpurgo; prof. cav. Antonio Del Piero consigliere del Collegio; co. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia con figlia; conte Beretta e consorte; co. Orgnani; contessa del Torso - Beretta e qualche altro personalità che non ricordiamo.

Facevano gli onori di casa il presidente del Collegio co. Gino di Caporiacco la nobildonna sua consorte e la direttrice del Collegio prof. Tullia Bazzi.

La vasta sala pareva deserta; ma ecco d'un tratto popolarsi delle graziose educande, nei costumi più variati e leggiadri: nella gaia schiera che ci sfila davanti vi sono egiziane e giapponesi, contadine e nobildonne veneziane, folletti e farfalline, brianzole e messicane, arlecchini e pagliacetti... Una varietà di abbigliamenti, un barbaglio di colori, una effusione di letizia che pervade gli spettatori anche più seri. E più ancora quando le giovanette imprendono con fivacità il ballo, la sala pare un grande meraviglioso caleidoscopio in confuso movimento, e tra lo sfarfallar dei colori s'intravede i volti delle danzatrici aggraziate come fiori semoventi in una irridescenza mutevole....

Curiosissimi e molto applauditi i balli figurati: «Le Giapponesine» (Danza dei nani del Grieb: esecutrici De Nobili Linda, Losluzzi Iole; Di Leonardo Ida; Calderari Rina; Reiner Ena; Variola Amelia; Minzi Liana; Gargnelli Giuseppina; D'Avanzo Elodia; Gelles Alice; Bearzi Maria); e «Fantasia Orientale» (Danza araba del Griep: esecutrici: Voghera Franca; De Manzolini Licia; Apdinian Nora; Battiloni Anita; Ruzier Ada; Andreas Andreina; Asquini Maria; Natali Lidia; Fattor Cornelia; Cella Fernanda). Il «Cioccolatino Gianduia» canzonetta in dialetto torinese eseguito dalla Vittoria Chiussi, un amore di bimba; e lo scherzetto pantomimico «Caccia alla mosca» (esecutrici: Variola Amelia; Flora Fanny; Benich Dina; Aldvan Giorgina; Pifler Delia Bertani Elena; Verzegnassi Vanda; Mulinaris Velleda; Geremia Elisa) piacquero pure immensamente e furono applauditi non meno dei balli figurati. Una serata deliziosa.

S. E. il Prefetto, il Commissario Prefettizio del Comune, il generale Sireana.... tutti si congratularono e col presidente on. conte Gino di Caporiacco e con la Direttrice prof. Bazzi e con le insegnanti e con talune delle danzatrici, così spigliate nelle loro ritmiche movenze.

Verso le 23, il trattenimento fu sospeso, pel rinfresco — molto signorile servito alle allieve nel refettorio, agli invitati in un salottino contiguo al salone.

S. E. il Prefetto, il Commissario del Comune e il gen. Sirlana furono, dal presidente on. co. Gino di Caporiacco e dalla Direttrice prof. Bazzi, accompagnati a visitare parte del Collegio: visita della quale si mostrarono soddisfattissimi.

Il magnifico esito del Veglionissimo Azzurro

In un tripudio di suoni e di luci, col concorso di una strabocchevole, elegante e gaia folla carnovalesca, il tradizionale Veglionissimo Azzurro ha avuto sabato sera un magnifico esito.

Il comitato organizzatore (composto dalle Associazioni Combattenti e Dante Alighieri e dal Circolo della Stampa) può essere soddisfatto; e Messer Carnovale può segnare nei suoi annali udinesi un'altra aurea data.

Che dire dell'addobbo? Veramente indovinato, riuscitissimo. Il Teatro Puccini era stato trasformato in una suggestiva pagoda cinese a cui davano una calda tinta orientale e un'impronta di raffinata finezza i varii motivi ornamentali. Tutto magnifico: il cupolone dorato e splendente di luci, le grandi e piccole cicogne (due di imponenti proporzioni spiccavano ai lati del boccascena), i ragni luminosi, i gruppi di glicinie profusi in ogni dove... Di grande effetto anche il palcoscenico, nel cui sfondo il gran sole d'Oriente illuminava un paesaggio del celeste paese. Merita perciò un vivo elogio il geniale ideatore, dott. Marcello Valentinis e un caldo plauso il valente esecutore, Marco Piccini. Quest'ultimo ha avuto modo di confermare i suoi noti pregi artistici.

Ma... il poco spazio disponibile c'impone una cronaca stile telegrafico. Per cui passeremo ad elogiare l'orchestra, diretta dal valoroso maestro cav. Virgilio Aru, per la valentia spiegata nell'eseguire lo scelto repertorio di ballabili. Fra questi più volte richiesti e bissati il tango «Sangue e arena», il fox-trott «Bonbon», sei l'Uniosa, il primo di Aru e Lami, il secondo di May-Denza-Lami e il nuovo onestep «Las cigareras» di Bon e Aliboni.

E diremo poi che fra tanti briosi cavalieri spiccavano numerose mascherine, delle quali non poche in lussuosi costumi. Di conseguenza non facile è stato il compito della Giuria, la quale ha però colto felicemente nel segno. Come pure i giornalisti udinesi nello scegliere la loro Reginetta per l'anno 1928.

La proclamazione è avvenuta alle ore una, in palcoscenico, con l'apporre il diadema e il regale manto alla gentile e simpatica signorina Licia De Poli, indossante un ricco costume cinese. Alla Reginetta fu consegnato il bellissimo premio (servizio da tavola in argento) e fatto un omaggio floreale da parte del Circolo della Stampa.

Si passò poscia alla premiazione delle maschere, da parte dell'apposita giuria presieduta dall'arch. co. Franco Caratti. Questa assegnò il primo premio per maschera isolata (magnifico «necessaire» da viaggio, in argento) ad una graziosissima mascherina, indossante un originale e lussuoso costume «Piumino lillas», confezionato con eleganza e buon gusto dalla Ditta Pasquotti. Il secondo premio (ricco servizio da «toilette» in argento) fu assegnato ad una elegante spagnola dal costume molto indovinato, e il terzo ad un'araba misteriosa indossante ricche e belle vesti. Il primo premio per le coppie in costume spettò ai lussuosi giapponesini ed il secondo ai baldi cosacchi.

Dopo la premiazione, sottolineata da vivi applausi di generale consenso, le danze furono riprese per poco, approssimandosi l'ora della cena. Durante questo intervallo i ristoratori del centro furono invasi da una elegante folla.

SERATA SALESIANA

Come abbiamo già accennato giorni addietro questa sera alle ore 20 precise avrà luogo la recita indetta dalla Sezione Filodrammatica Udinese della Federazione Nazionale Italiana ex-allievi di D. Bosco nella Sala del Teatro della parrocchia di San Giorgio.

Si fa quindi viva preghiera ai cooperatori, cooperatrici, ex-allievi salesiani d'intervenire numerosi poichè la recita ha per iscopo precipuo di esaltare e d'imprimere negli altri lo spirito del più grande educatore moderno.

La "veglia dei fiori,, al Puccini

Questa sera, al Teatro Puccini, (ove iersera ha avuto vivo successo la Veglia domenicale) seguirà la tradizionale «Veglia dei Fiori», con un prevedibile brillante esito. Varie saranno le sorprese della serata. Presterà servizio l'orchestra del Sindacato Orchestrale che suonerà i migliori ballabili della stagione.

Saranno assegnati i seguenti premi: una grande medaglia al miglior gruppo in costume floreale e due grandi medaglie alla coppia che ballerà meglio i balli friulani.

Domani: ultimo giorno di Carnovale: Grande ballo con maschere.

I prossimi lavori per le Caserme di Artiglieria

L'altro ieri, dal Ministero competente è arrivato l'ordine del terzo esproprio terreni, all'uopo permettee il completamento del piano regolatore per la costruzione di una nuova Caserma.

Detto edificio, come tempo fa dicemmo, sorgerà fra la strada Civrdale — di fronte alla Caserma di Cavalleria — e Piazza d'Armi ed ospiterà il 15. Reggimento Artiglieria da Campagna, da tempo destinato a Udine.

Propaganda per il riso

Per accordi intervenuti fra il Sindacato Nazionale Medico Fascista, l'Ufficio Sanitario Comunale, e la Presidenza dell'Università Popolare, nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico verrà prossimamente tenuta una pubblica conferenza di propaganda per la valorizzazione alimentare del riso. Il chiarissimo prof. Azzo Varisco, primario medico dell'Ospedale civile, ha cortesemente aderito all'invito rivoltogli di parlare sull'argomento. Sarà indicato a tempo il giorno della conferenza.

PER LA LUCERNA FRIULANA A ROMANO MUSSOLINI

Ci comunicano:

Le Comunità Fasciste degli Artigiani del Friuli, avendo tenuto il consenso di S. E. il Prefetti di Udine, si fanno organizzatrici d'una pubblica sottoscrizione perchè l'offerta della lucerna artistica al figliolo di Benito Mussolini (il Duce ha già manifestato personalmente al cav. Libero Grassi, il suo alto compiacimento pel simbolico e graditissimo dono) sia una solenne e devota manifestazione d'amore dei fascisti e dei cittadini tutti verso il magnifico nocchiero d'Italia.

Ecco la prima lista (N. 1) di offerte: Alfonso Tavano di Allschwl (Svizzera), marchese Edoardo Mangilli, Florent Parmentier di Parigi, Achille Semintendi L. 10 ciascuno; Monteris Francesco, Franco geom. Bodini, Gildo Cautero, Marchetti Mario, Wernitznig Piero lire 5 ciascuno; prof. G. Novacco, Rodolfi Antonini L. 2 ciascuno; Giacomini M. E. lire 1 ciascuno; a mezzo del Fascio di Maniago 10 per lista N. 64.

SINGOLARE ATTO D'ONESTA'

L'usciere comunale Virginio Fabello, nel recarsi per servizio alla Tesoreria Comunale, rinvenne per terra un biglietto da lire 1000. Egli si affrettò immediatamente a portarlo a chi lo aveva smarrito, e non volle nessun compenso, pago nella sua retta coscienza di aver compiuto il proprio dovere.

Quest'atto di singolare onestà merita di essere riferito con elogio all'usciere galantuomo.

R. LICEO - GINNASIO, UDINE

Nell'aula magna del R. Liceo, il prof. Marcello Cardin del R. Ginnasio, disse brevemente della vita di Vittorio Locchi, e lesse i versi più salienti della «Sagra di Santa Gorizia», entusiasmando tutti gli studenti, che attentamente ascoltarono il dolce canto dell'eroico giovane poeta, inghiottito dall'onda del mare greco, in seguito al siluramento della nave diretta in Albania.

TRIDUO DI RIPARAZIONE

Ieri, nella Chiesa di Santo Spirito, sede dell'«Associazione perpetua», si è iniziato e continuerà oggi e domani, un triduo di riparazione, con orario dalle 18 alle 19 — ora di adorazione in comune, con fervorino e benedizione Eucaristica.

Domani martedì, alle 7.30, Messa e Comunione generale; indi, esposizione del SS. Sacramento tutto il giorno. Alle 19, solenne funzione di chiusura.

BOLLETT. DELLO STATO CIVILE

(18 *febbraio* 1928)

Nati vivi: maschi 2, femmine 4.

Pubblicaz. matrimonio: Alfeo Benvenuti Ida Dorati attori drammatici — Celestino Cusinati industr. Rosalia Bassi casal.

Matrimoni: geom. Nino Valinis Amalia Toneatto maestra — Bonifacio Pezzarini commerc. Maria Cosatti impieg. — Ernesto Tell ferrov. Clara Boat casal. — Ercole Bon vigile rurale Valpurga Franzolini casalinga — Luigi Potocco agric. Carolina Lodolo casalinga — Angelo Dell'Asino agric. Maria Ortis contad. — Luigi Tonutti agric. Elisa Zuliani contad.

Morti: Ant. Comuzzi fu Giul. a. 82 calzolaio — Irma Colomba di Luigi a. 21 casal. — Luigia Zanon in Malanotti fu Luigi a. 62 civile — Martina Rasoia di Bertolo a. 46 ancella di carità — Teresa Sgobino ved. Franzolini fu Ant. a. 74 contad.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ISTITUTO TOMADINI. — In morte della cognata Margherita Braidotti Vallon: Bice ved. Braidotti 50.

UNIONE CIECHI. — In morte della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: Angelo Veritti 10, Ida Pasquotti Fabris 10, Rodolfo Burghart 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte di Fabio Colla: Rizzi e Bongiorno 10 della sig. Giulia Perissinotti ved. Driussi: Pietro Rizzi 10.

SCUOLA E FAMIGLIA — In morte di Malanotti Luisa: Famiglie Chialchia e Tiziani 15.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Luisa Malanotti: cav. Gabelli Giovanni 10.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte della sig. Giulia Perissinotti vedova Driussi: cav. Michele Chiumarulo 10.

TRENI SPECIALI per il Veglionissimo di Tarcento

In occasione del tradizionale Veglionissimo dei Fiori, organizzato dall'Associazione Tarcentina Industrie Turistiche, e che avrà luogo questa sera al Teatro Sociale di Tarcento, la Società Tranvie del Friuli ha attivato due treni speciali.

DISGRAZIA PROVOCATA da un cavallo impaurito

Sabato nel pomeriggio, sopra il cavalchia ferroviario di Porta Aquileia, transitava una carretta trainata da un cavallo con sopra certa Lucia Don d'anni 44 da Pavia d'Udine ed un'altra donna.

Ad un tratto il cavallo, evidentemente impauritosi per il sottostante passaggio di un treno, diede uno strappo violento al calesse, andando a sbattere con forza contro la ringhiera di protezione del cavalcavia. L'urto fece sì che la Don fu sbalzata dal suo posto e lanciata fuori e poco mancò non andasse a finire oltre la ringhiera.

La povera donna prontamente soccorsa da alcuni passanti, fu trasportata all'Ospedale ove il dott. Tomadoni le riscontrò contusioni multiple agli arti inferiori, guaribili in 15 giorni.

UNA CADUTA ACCIDENTALE

Cadendo accidentalmente in casa, il bambino Camerino Modonutti, fu Pietro d'anni 6, di Antonio, dimorante a Orsaria, si produceva la frattura del femore sinistro terzo medio.

Il medico di guardia dott. Tomadoni che lo medicò, lo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni.

INGERISCE UN APPARECCHIO di protesi dentaria

L'altro giorno, la signora Luigia Grandi d'anni 42 ved. Bulfoni, dimorante in Via Mercerie 6, mentre stava pranzando, ingerì con il cibo, anche un pezzo della dentiera, che improvvisamente s'era rotta.

Recatasi all'ospedale fu ivi accolta in osservazione. Non trattasi però di cosa preoccupante.

CADE DALLA SCALA

Nel pomeriggio di ieri veniva ricoverato al nostro Ospedale Civile, il contadino Giacomo Modotto fu Giuseppe d'anni 70, dimorante a Pradamano, il quale presentava la frattura del femore destro.

Egli riferì d'essersi prodotto tale frattura scivolando dalla scala del fienile.

Il medico di guardia dott. Tomadoni, lo giudicò guaribile in due mesetti.

CADE DA UNA CANCELLATA

Fu accompagnato nel pomeriggio di ieri, all'Ospedale Civile, il diciottenne Gastone Busan, il quale presentava una ferita all'anulare della mano destra. Egli dichiarò al medico di guardia di essersi prodotto tale ferita cadendo accidentalmente da un cancello della sala da ballo «Olimpia».

Ne avrà per una decina di giorni.

Cinema Concerto Eden

Il pubblico più elegante e più distinto si darà convegno oggi lunedì dalle ore 17 nel primario ritrovo cittadino per la grande première Paramount

CAPRICCI DI DONNA

E' una modernissima versione della celebre commedia di Shakespeare interpretata da GLORIA SWANSON

la celebre diva porta tutta la sua indiavolata biricchineria di temperamento nella propria parte di ragazza capricciosa che solo l'amore riesce a domare.

Grande orchestra dall'inizio. M.o Aru.

Ieri, munita dai conforti religiosi, spirava dopo atroci sofferenze

Maria Pontoni nata Dolenz

Nè danno il triste annuncio il marito e congiunti.

I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione, Via Toppo, 17.

Udine-Trieste 20 febbraio 1928.

Oggi alle ore 17 chiudeva la sua esistenza munito di tutti i conforti religiosi

Giulio Brombin fu Sabino

Uomo onesto, che tutta la vita dedicò alla famiglia ed al lavoro.

Con l'animo straziato nè danno il ferale annunzio i figli Maria, cav. Antonio, Demetrio con la moglie Emma Petracco; Giulia con il marito Vittorio Tommasi, i nipoti ed i congiunti tutti.

Per espressa volontà del caro defunto si prega di non inviare nè fiori nè ceri.

Serve il presente di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti vorranno rendere tributo di affetto alla cara salma.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 15 partendo dall'abitazione in via S. Sabina.

Si dispensa dalle visite.

S. Vito al Tagliamento 19-2-1928.

Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Banca del Friuli

Verbale dell'Assemblea

generale Ordinaria tenuta nella sede centrale della Banca il giorno di domenica 19 febbraio alle ore undici.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione S. E. l'on. Sen. Bar. Elio Morpurgo.

Sono presenti il Vice Presidente comm. dr. Roberto Kechler, i consiglieri sigg. Cap. de Rinoldi avv. cav. Urbano, dei Torso co. dott. Enrico, Micoli Toscano cav. Giovanni, Piussi Ottone, Spezzotti S. E. On. Luigi, Volpe dott. Antonio; i Sindaci effettivi sigg. Berghinz prof. dottor comm. Guido, di Caporiacco co. avv. Gino, Scoccimarro rag. cav. Mansizio, il Direttore centrale Miotti rag. comm. Giovanni ed il vice direttore centrale Ben rag. cav. uff. Luigi. Constatata la regolarità delle pubblicazioni richieste dall'art. 12 dello Statuto Sociale, il Presidente dichiara validamente costituita l'Assemblea, essendo presenti N. 44 azionisti rappresentanti N. 13808 azioni e chiama a fungere da Segretario il Consigliere co. dr. Enrico del Torso e da scrutatori i sigg. Muzzati rag. Giovanni e Mani arch. prof. cav. Cesare.

Il Presidente dà quindi lettura della

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

Signori Azionisti,

Lo scorso Gennaio, in età ancora fiorente, improvvisamente decedeva il Collega amatissimo

Cav. ALESSANDRO NIMIS

Da circa un trentennio Egli apparteneva al nostro Istituto, dapprima nel Collegio dei Sindaci poi, dal 1905, quale Consigliere d'Amministrazione.

Nella lunga consuetudine di lavoro, noi sappiamo quanta attività proficua Egli abbia spesa a favore della Banca e quale prezioso contributo d'intelligenza Egli vi abbia dedicato.

Soldato nella grande Guerra, Cittadino assertore del più fiero e dignitoso patriottismo nell'anno tragico dell'occupazione nemica, amministratore scrupoloso e capace, Egli è scomparso troppo immaturamente dalla vita.

Alla Sua memoria vada il nostro accorato ed affettuoso rimpianto.

Signori Azionisti,

L'anno decorso, nella Relazione di Bilancio per l'esercizio 1926, esponemmo le seguenti considerazioni su quello che era allora il disagio caratteristico della nostra economia nazionale.

"La rivalutazione, lenta e graduale della lira, pone ora il problema della sua stabilizzazione in modo che così i redditieri come i produttori trovino il loro giusto interesse.

Tale provvedimento è della più alta importanza per l'economia nazionale, ma la scelta del momento e le modalità sono affidate alla decisione di Chi, con altissimo senno, regge le sorti della Nazione".

La riforma, che ha lietamente e profondamente sorpreso l'Italia ed il mondo, è stata decisa ed applicata il 22 dicembre scorso anno con l'abolizione del corso forzoso ed il ritorno alla parità aurea, fissata in lire carta 19 per dollaro, cioè lire carta 366 per 100 lire oro.

L'avvenimento, accolto in ogni classe di cittadini col più vivo e sincero entusiasmo, è di tale portata che si sottolinea e si commenta da se: ogni parola, ogni aggettivo sarebbe di troppo. Un nuovo periodo si inizia. Chiuso il ciclo monetario, si apre quello della ripresa economica.

Il popolo italiano, saluta oggi con legittimo orgoglio il rinnovato prestigio della Patria.

E' logico ora attendersi che, adeguata rapidamente la rivalutazione interna delle merci con la rivalutazione in oro, possa esser assai prossimo un provvedimento che ribassi il saggio ufficiale dello sconto, da troppo tempo ormai ad un livello assai alto.

I benefici effetti, in tempi avviantisi alla normalità, di una sua diminuzione, influiranno favorevolmente sul costo della produzione, adeguando il prezzo del denaro sul mercato italiano al prezzo del denaro sul mercato internazionale.

* * *

Può riescire ora interessante soffermarci brevemente in alcune considerazioni analitiche sulle caratteristiche principali dell'economia della nostra Regione che presenta situazioni così diverse dalla montagna impervia e disagiata, degradante nella riviera collinosa, alla pianura ad agricoltura intensiva ed in corso di bonifica, fino al mare.

Una annata come quella in esame, che può definirsi l'annata della sistemazione monetaria, offre, necessariamente, vastissima materia da considerare ed ora, che eventi fortemente ed audacemente voluti, hanno dato a tutti la tranquillità regolatrice d'una moneta sana e graniticamente sicura, è opportuno registrare le fortunose vicende d'un anno di passione, perchè ne resti traccia nella storia economica del nostro Friuli, storia che il nostro Istituto ogni giorno intensamente vive.

Le provincie di UDINE e GORIZIA costituiscono, oltre a limitate zone allogene, quella regione friulana nella quale esplica la sua attività il nostro Istituto.

Agli effetti delle considerazioni economiche, che interessano il nostro esame, la regione può dividersi in *alto, medio e basso Friuli*. Ognuna di queste parti ha caratteristiche proprie e così felicemente esse si completano che, in tempi normali, questa nostra terra, così diversa da circondario a circondario, potrebbe raccogliere in se tutti gli elementi necessari alla vita dei suoi figli, lavorino essi intensamente la loro terra o risparmino, con fregalità operosa, nelle lontane regioni d'oltre oceano.

Il basso e medio Friuli ha subito, nell'annata trascorsa, il grave disagio del tracollo, più che ribasso, nel valore dei prodotti agricoli e del capitale zootecnico. Tale disagio ha fortemente intaccata, se non esclusa del tutto, la possibilità di ogni margine per la formazione di nuovo risparmio, mentre ha resa pesante e delicata la posizione di coloro che avevano dovuto valersi del credito o degli agricoltori gravati da qualche passivo, non ancora ammortizzato, per recenti acquisti e per miglioramenti, riatti o lavori di bonifica.

In talune località, ove il desiderio — sempre vivo nel nostro agricoltore — di aumentare la proprietà terriera, non venne equilibrato da norme prudenziali — anche escluso il fine speculativo — il disagio si rese particolarmente sentito, provocando quelle vendite coattive, che determinarono principalmente, un più sensibile ribasso anche nella valutazione dei terreni spinti, per vero dire, ad iperboliche cifre nei momenti, mai abbastanza deprecati, dall'inflazione.

Il medio Friuli — a nord della linea ferroviaria di Venezia, che in modo caratteristico lo divide — e l'alto Friuli ebbero, disagio principale la disoccupazione operaia, sia per il contrarsi di ogni attività edilizia, sia per le difficoltà frapposte all'emigrazione, così temporanea che permanente.

Il nostro Friuli, delle zone montane e della CARNIA specialmente ha esuberanza di mano d'opera.

Anche prima della guerra l'emigrazione temporanea nei vari paesi della Europa — Austria e Germania specialmente — dava lavoro a molte migliaia di nostri abili, ricercatissimi operai.

La maestranza friulana — fornaciai e muratori e su fino alla specialità dei terrazzieri e mosaicisti — assolutamente esuberante ai bisogni della piccola patria, ha sempre costituito una corrente migratoria di grande valore economico in potenza e che dovrebbe richiamare l'attenzione delle Alte Gerarchie, per un adeguato interessamento.

Vi sono Circondari del nostro Friuli, che vivono coi rivoletti d'oro, che la paziente e tenace volontà risparmiatrice, riversa ogni anno per il benessere della piccola e della grande Patria.

Chi conosce e sa, come noi, apprezzare quest'opera silenziosa e modesta di patriottismo economico, non dimenticherà mai la prova di fiducia nella nostra incrollabile lira data dagli oscuri emigrati friulani nei momenti più angosciosi del tracollo!

La tranquillità assoluta data attualmente alla nostra lira dalla base metallica oro, toglierà anche ai più dubbiosi e pavidi ogni incertezza, così che il peculio dei nostri lavoratori faticosamente e dignitosamente guadagnato nelle lontane terre, possa essere riversato in Patria con sicura salvaguardia del proprio interesse.

Ci sia ora consentito di rilevare come, particolarmente nell'annata trascorsa, per tante ragioni economicamente difficili, il programma regionale del nostro Istituto abbia avuto, dopo diversi anni di attività, pieno sviluppo e come esso fosse razionale e logico.

Quando nel 1919 esponemmo alla Vostra approvazione le direttive della nostra azione bancaria per regolare e disciplinare il risparmio ed il credito, dalle zone di esuberanza di capitali a quelle di maggior impiego, sempre nell'ambito di una stessa Regione, prevedemmo quello che doveva praticamente essere.

Mentre il medio ed alto Friuli danno abbondanti risparmi, effetto primo della forte emigrazione, il basso Friuli, ad agricoltura intensiva, assorbe tutte le maggiori disponibilità della zona montana.

Nel complesso, la situazione si armonizza e si completa, in giusto equilibrio fra investimenti e disponibilità.

E' noto che l'agricoltore non risparmia denaro o risparmia provvisoriamente. Egli tende a migliorare la coltivazione e, ove possa, ad aumentare la sua proprietà terriera.

Ogni mezzo liquido in suo possesso si trasforma in fertilizzanti e migliorie agricole e zootecniche ed anche più egli investe di quanto non disponga, ed allora l'emigrante, risparmiatore tipico, dalle zone montuose ed ingrate, dà a lui il mezzo per raggiungere le migliorie, lievito di prodotti crescenti pel benessere comune.

Tale opera di compenso economico era nel nostro programma e tale praticamente vedemmo raggiunto.

Cause di carattere generale, ormai note e discusse e speriamo, definitivamente sorpassate dalla *stabilizzazione* monetaria, avevano rotto, specie nello scorso esercizio, quel quadro perfetto di equilibrio.

La crisi d'incertezza, che per lunghi mesi gravò su ogni iniziativa e su ogni attività produttiva, le delusoni provate dagli agricoltori, l'instabilità della moneta, avevano sensibilmente contratto il ritmo d'ogni feconda attività, instaurando l'assurdo economico che il denaro tenuto inoperoso potesse maggiormente rivalutare.

E' l'assurdo di ieri, che eventi recentissimi hanno definitivamente tolto di mezzo per le sicure fortune della Patria.

Ma la sicurezza ed il capovolgimento di situazione attuali, possono ben consentirci di ricordare i dati statistici, che si riassumono, per il nostro Istituto, nella dminuzione, dal 31 dicembre 1926 al 31 dicembre 1927, di circa diciasette milioni complessivamente nei prestiti cambiari e nelle aperture di credito.

Passando ora ad esaminare l'opera svolta dalla nostra Banca nell'anno testè trascorso, possiamo confermarVi che tutti gli Stabilimenti sociali esplicarono una attività confortante in rapporto alla situazione economica generale.

I depositi fiduciari, in costante aumento negli ultimi sei mesi, rappresentano un totale complessivo di poco inferiore alle cifre di Bilancio dell'esercizio 1926 e, data la tendenza, possiamo fin d'ora prevedere un consolidamento sui cento milioni, cifra questa che rappresenta una ben potente massa di disponibilità da investire proficuamente tutta nel nostro Friuli.

Limitammo i tassi, anche quando condizioni, che amiamo definire esagerate, erano offerte dalla concorrenza e più ancora prevediamo di limitarli nel prossimo avvenire quando i benefici certi della recente sistemazione monetaria, faranno progressivamente attenuare il costo del danaro.

Dovremo ancora ripeterci a proposito del gravame fiscale, che colpisce direttamente le Banche sugli interessi capitalizzati ai depositanti. L'aliquota di Ricchezza Mobile è sempre troppo forte; gli organi esecutivi dell'amministrazione finanziaria dovrebbero attenuarne il peso con opportune classifiche di categoria negli accertamenti.

Una maggiore larghezza d'interpretazione fiscale va, in definitiva, a vantaggio dei depositanti e, quindi, favorisce il risparmio, ricchezza della Nazione.

La nostra Banca, per l'attrezzatura datale dalle Filiali operanti nei principali centri emigratori, per la vasta Clientela e per essere il Friuli regione di confine, è in grado di dedicare, con speciale profitto, la sua opera al commercio dei cambi con l'estero.

Apprezzando il complesso di tali favorevoli circostanze, con provvedimento dello scorso Giugno, la Direzione Generale della Banca d'Italia comprese la nostra Banca fra quelle di primaria importanza facoltizzate al commercio dei cambi con l'estero in qualità di aggregate all'Istituto di Emissione.

La distinzione ci giunse assai gradita perchè veniva a riconoscere autorevolmente la particolare organizzazione dei nostri servizi.

Ciò che dimostrammo praticamente. Produttori diretti di divisa estera per le numerose fonti di acquisto, potemmo, in breve tempo, assicurarci la preferenza di tutti gl'importatori ed esportatori della Regione, già nostri vecchi Clienti, beneficiando di buoni risultati, dato il forte movimento, risultati che, limitati a pochi mesi nell'anno decorso, saranno ben più sensibili in avvenire.

Ogni altro ramo di attività bancaria venne da noi curato così da offrire alla Clientela le maggiori facilitazioni nelle varie occorrenze.

Conservammo le migliori relazioni con la Banca d'Italia e coi Banchi di Napoli e di Sicilia, dei quali siamo rappresentanti e curammo relazioni di affari attive e cordiali con le principali Banche del Regno e dell'estero.

Durante lo scorso esercizio, l'azione vivacemente deflazionista, saggiamente voluta per fini superiori, l'alto costo del denaro e l'incertezza monetaria, avevano gravemente colpito il corso dei valori di Stato.

La stabilizzazione monetaria, che dà assestamento definitivo ed incrollabile, su base aurea, alla nostra lira, ha capovolto decisamente ogni tendenza assurdamente pessimistica e della più confortante ripresa hanno beneficiato i nostri valori di Stato, titoli rappresentativi di una finanza granitica.

Come per lo passato, siamo lieti di segnalarVi la proficua, intelligente, indefessa attività di tutti i nostri collaboratori, così della Sede come delle Succursali e perciò ad essi esprimiamo la più viva soddisfazione.

Signori Azionisti,

Presentiamo ora alla Vostra approvazione il Bilancio chiuso al 31 dicembre 1927:

Il Consiglio d'Amministrazione, d'accordo con i Signori Sindaci, Vi propone una assegnazione straordinaria di L. 250.000 al Fondo di Riserva.

Con tale assegnazione, la nostra Riserva ordinaria raggiungerà i quattro milioni, pari cioè al nostro Capitale Sociale, mentre altre L. 1.500.000 risultano accantonate al fondo ammortamento Immobili e costruzione edificio per la sede centrale dell'Istituto.

Consentiteci di segnalarVi tutto il nostro compiacimento per la constatazione contabile della parificazione della Riserva al Capitale, che fa così ascendere il patrimonio dell'Istituto a otto milioni, constatazione che è tanto più lieta in quanto si verifica alla fine di un esercizio fra i più difficili per l'economia nazionale.

Come per lo scorso esercizio, i risultati della gestione permettono la distribuzione di un dividendo di L. 10 per azione. Il dividendo sarà pagabile da domani presso le cause dell'Istituto al netto di ogni trattenuta.

Degli utili netti accertati in Lire 820.929.54 il Vostro Consiglio propone il riparto, giusta il disposto dell'art. 22 dello Statuto Sociale, come segue:

Al Fondo di Riserva	L.	250.000.—
Il 75 % agli Azionisti in ragione di L. 10 per azione	»	400.000.—
Il 15 % al Consiglio d'Amministrazione	»	85.639.35
Il 10 % alla Beneficenza	»	57.092.90
A conto nuovo	»	28.197.29
In totale	L.	820.929.54

Saggia ed illuminata opera di Governo, ha oggi data alla Nazione la tranquillità e l'equilibrio monetario.

Ogni attività produttiva, industriale, commerciale ed agricola, può e deve riprendere, con rinnovata lena, il suo fecondo cammino.

Tale l'auspicio per il nuovo anno, che sarà anno di sicure fortune per la Patria.

**

Il Presidente Senatore Morpurgo invita quindi il prof. dott. comm. Guido Berghinz a leggere la

Relazione dei Sindaci

Signori Azionisti,

Il Collegio dei Sindaci, associandosi all'on. Consiglio d'Amministrazione, nel vivo rimpianto per la improvvisa e dolorosa scomparsa del Cav. Alessandro Nimis, ritiene doveroso tributare alla memoria del caro e valoroso Estinto, troppo immaturamente rapito, il suo accorato saluto.

Signori Azionisti,

L'esame del Bilancio che l'on. Consiglio d'Amministrazione, sottopone alla Vostra approvazione, ci è stato causa di vero compiacimento, poichè nell'adempimento scrupoloso del nostro mandato, favoriti dai più minuti mezzi di controllo e dalle più accurate e diligenti verifiche, ci condussero al convincimento della perfetta regolarità delle singole operazioni dando assicurazione della realtà delle consistenze patrimoniali, rigorosamente valutate con criterio di vigile e severa prudenza.

Ma non si arresta qui la nostra opera.

**

A seguito delle disposizioni dello Statuto Sociale, abbiamo proceduto anche nel corso dell'esercizio alle prescritte revisioni periodiche delle consistenze attive e passive dell'Istituto ed al loro controllo coi registri e con le situazioni mensili, non solo, ma abbiamo pure seguito passo per passo tutte le fasi e lo sviluppo delle operazioni col l'assiduo intervento alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione.

Illustrare maggiormente il Bilancio non riteniamo opportuno; esso è così chiaro in ogni singola impostazione che non richiede commenti particolari come pure non sta a noi commentare l'andamento della Banca, che il Vostro Consiglio ha già, coll'abituale chiarezza riassunto nella relazione odierna. Solo possiamo con sicura scienza affermare che l'opera da essa svolta, nell'esercizio testè decorso, nonostante l'annata economicamente difficile, è stata notevolmente proficua e felice, e tale da dare ogni garanzia della sua solida e ottima posizione, come risulta dal Bilancio testè comunicato.

Ciò esposto non possiamo che invitarVi ad approvare il Bilancio presentato dal Vostro Consiglio d'Amministrazione votando ad unanimità il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea degli Azionisti della Banca del Friuli, sentita l'ampia e dettagliata relazione dell'on. Consiglio di Amministrazione e quella dei Sindaci, approva il Bilancio dell'anno 1927 nella somma complessiva in attivo e passivo di L. 207.301.779.74 ripartendo gli utili netti accertati in L. 820.929.54 come segue:

Al Fondo di Riserva	L.	250.000.—
Agli Azionisti il 75 % in ragione di L. 10 per Azione	»	400.000.—
Al Consiglio d'Amministrazione il 15 %	»	[illegible]
Alla Beneficenza il 10 %	»	[illegible]
A Conto Nuovo	»	[illegible]
In Totale	L.	[illegible]

Nel rassegnarVi l'onorifico mandato conferitoci, non senza ringraziarVi della fiducia che ci avete dimostrato, reputiamo doveroso invitarVi a rivolgere un vivo elogio all'Illustre Presidente S. E. il Senatore Bar. Elio Morpurgo ed a tutto il Consiglio d'Amministrazione alla Direzione Centrale ed ai dirigenti delle Filiali, ai [illegible]

BILANCIO GENERALE AL 31 DICEMBRE 1927

ATTIVO

1. Cassa		L.	2.367.874.98
2. Portafoglio: a) Prestiti cambiari	L. 58.900.999.48		
b) Effetti per l'incasso	» 4.936.286.48		63.837.285.96
3. Buoni del Tesoro e Valori di Stato		L.	34.430.096.50
4. Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		»	3.205.056.28
5. Antecipazioni e Riporti Attivi		»	1.533.475.22
6. Corrispondenti e Filiali - saldi debitori		»	21.316.305.77
7. Beni immobili		»	4.161.866.20
8. Casseforti e mobilio Sede Centrale e Filiali		»	1.—
		L.	130.851.961.91
9. Titoli in deposito: a) a Custodia	L. 22.121.779.83		
b) a Garanzia di operazioni	» 53.078.338.—		
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.—		76.449.817.83
		L.	207.301.779.74

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato		L.	4.000.000.—
Riserva ordinaria		»	3.750.000.—
		L.	7.750.000.—

PASSIVO

1. Depositi fiduciari in contanti: a) Libretti di risparmio	L. 85.575.628.69		
b) Conti Correnti liberi	» 7.970.281.30		
c) Conti Correnti speciali	» 3.620.912.16		97.166.822.15
2. Corrispondenti e Filiali - saldi creditori		L.	7.992.659.23
3. Conti Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		»	2.146.767.81
4. Azionisti per dividendi da esigere		»	38.250.65
5. Fondo di Previdenza del Personale		»	1.144.086.88
6. Chèques di nostri corrispondenti		»	235.092.63
7. Assegni circolari		»	2.943.571.71
8. Creditori diversi		»	4.923.453.82
9. Antecipaz. del R. Tesoro per oper. di Credito agrario		»	3.313.796.—
10. Somma accantonata per ammortamento Immobili e fondo costruzione nuova Sede Centrale		»	1.500.000.—
		L.	129.154.530.88
11. Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 22.121.779.83		
b) a Garanzia di operazioni	» 53.078.338.—		
c) a Cauzione d'amministraz.	» 450.000.—		
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.—		76.449.817.83
12. Risconto a favore anno venturo		L.	876.501.49
13. Utili netti dell'esercizio		»	820.929.54
		L.	207.301.779.74

nari ed agli Impiegati tutti, che validamente contribuirono con l'opera propria al conseguimento degli ottimi risultati avuti in un periodo che ha richiesto non comune saggezza, unità di intento e prudenza di criteri nella gestione.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sulle Relazioni e sull'ordine del giorno presentato dal Collegio dei Sindaci per l'approvazione del Bilancio. Nessuno avendo chiesta la parola, il Presidente mette ai voti le Relazioni ed il Bilancio che risultano approvati all'unanimità.

Si passò quindi all'elezione delle cariche sociali.

* * *

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti: a Consiglieri d'Amministrazione i signori: Capsoni de Rinoldi avv. cav. Urbano, rielezione; del Torso co. dott. Enrico, rielezione; Volpe dott. Antonio, rielezione; Malignani Camillo nuova elezione — a Sindaci effettivi i signori: Borghinz prof. dott. comm. Guido, rielezione; di Caporiacco co. on. avv. Gino, rielezione; Scoccimarro rag. cav. Maurizio, rielezione — a Sindaci supplenti i signori: Canciani cav. Marcelliano, rielezione; Omet rag. cav. Ugo, rielezione.

Esaurito l'Ordine del Giorno, il Presidente Senatore Morpurgo dichiara sciolta l'adunanza.

Udine accompagna accorata la salma di Antonio Gasparini

Una vera moltitudine attendeva, sabato, in via delle Erbe, che la salma di Antonio Gasparini fosse portata fuori dalla casa D'Orlandi nella cui famiglia, da una ventina d'anni, Egli aveva vissuto quale fratello. E quando il feretro apparve sostenuto da artisti nostri che nell'Artista scomparso ebbero un amico, un maestro, un consigliere amoroso, quella moltitudine silente ebbe un brivido di commozione profonda. Giaceva inerte nella oscurità del feretro, — Chi aveva sparso nei suoi quadri tanta luminosa bellezza, Chi aveva vissuto nella pura luce della bontà e dell'Arte.

Per il pietoso ufficio di trasportare dall'abitazione alla Chiesa parrocchiale di S. Giacomo, le spoglie lacrimate, si erano offerti gli artisti amici intimi dell'Estinto: Marco D'Avanzo, comm. Alberto Calligaris, architetto Cesare Miani, Hans Sendresen, cav. Marcelliano Canciani, Giovanni Moro, prof. Sgobaro e U. Pellis; i quali, dopo le esequie, e poi che il feretro fu deposto nella carrozza funebre, si dispocero ai lati di questa per reggerne i cordoni.

Nel corteo, precedeva la Croce. La seguiva la teoria delle corone, alcune di artistica fattura, portate da allievi della R. Scuola Professionale Giovanni da Udine. Eccone le dediche: I tuoi nipoti — All'indimenticabile amico la famiglia D'Orlandi — Il Comune di Udine — Gli artisti friulani — La R. Scuola Industriale ad Antonio Gasparini — Famiglia Sendresen — Marcelliano e Luigi Canciani — Cesare Miani e Daniotti — Alberto Calligaris — Giovanni Moro — Arnaldo Pasqualin di Trieste.

Veniva quindi il Clero; e subito dopo, il feretro, coperto da ricco drappo di velluto nero, costellato da mazzolini di aulenti viole — affettuoso, gentile omaggio dei coniugi Rachele e Antonfrancesco Gasparini, da lunghi anni stretti da intima cordiale amicizia con l'Estinto. Seguiva, portata a braccia, la ghirlanda degli addolorati «Papà e fratelli al loro amato Tonin».

Poi, l'accompagnamento: il gruppo dei parenti — fratello Giacomo, nipoti, cugini; la moltitudine: Signore e signorine in gramaglie, artisti, amici, notabilità, professionisti, ex allievi e allievi attuali della R. Scuola Professionale, artieri, amatori dell'arte, scrittori e giornalisti, rappresentanti d'istituzioni culturali... Una densa colonna interminabile, nella quale spiccavano le bandiere della Scuola e Famiglia, del Collegio Renati, della R. Scuola Industriale Giovanni da Udine e il labaro della Dante Alighieri scortate dalle rispettive rappresentanze.

Ripresa la indeprecabile marcia verso il Camposanto, il corteo sosta sul piazzale XXVI luglio. Tutti si stringono silenziosi intorno al carro funebre. All'artista valente, all'amico buono fedele, il comm. Alberto Calligaris porge l'estremo saluto con frasi e voce commossa, ricordando la genialità e squisitezza nell'arte e la nobiltà dei sentimenti che all'Estinto meritarono l'ammirazione e l'affetto di tutti.

E poi, l'accompagnamento riprende in grande mestizia il cammino.

Vale, o Antonio Gasparini, che passasti troppo presto nel regno delle ombre, ma la cui memoria sarà conservata finchè sieno in vita coloro che ti furono amici — e sarà affidata per sempre alla storia dell'arte friulana che tu onorasti con le tue opere: Vale! Il tuo cuore non ebbe palpiti che per l'Arte e per la Bontà: ecco perchè gli artisti friulani e i cittadini concordi salutano la tua dipartita con sentito dolore.

ALTRE ONORANZE

Un premio «A. Gasparini» alla Bienn.

Il Sindacato Fascista dei Giornalisti, per onorare la memoria del compianto pittore cav. prof. Antonio Gasparini, già prezioso collaboratore in seno al Comitato della La Biennale Friulana d'Arte, ha deciso di istituire un premio (medaglia d'oro) intestato ad «Antonio Gasparini». Ciò in occasione della II.a Biennale che si terrà il prossimo settembre. La medaglia sarà destinata al miglior lavoro fra quelli eseguiti da pittori friulani che espongono per la prima volta.

* * *

Per onorare la memoria del compianto caro amico Antonio Gasparini offrirono L. 50 all'Opera Nazionale Balilla Pietro e Giorgio D'Orlandi. Il Comitato sentitamente ringrazia.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

*Genoa b. Cremonese 4 a 1
*Brescia b. Torino 3 a 1
*Napoli e Alessandria 1 a 1
*Milan b. Padova 3 a 0
*Pro Vercelli b. Reggiana 4 a 0

Girone B

*Bologna e Internazionale 1 a 0
*Juventus e Modena 1 a 1
*Dominante b. Novara 2 a 0
*Livorno b. Hellas 5 a 2
Pro Patria b. *Roma 1 a 0

PRIMA DIVISIONE

Girone A

Udinese b. *Monfalcone 2 a 1
*Fiumana b. Ponziana 3 a 0
*Triestina b. Treviso 3 a 2
*Atalanta b. Anconitana 2 a 0

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri				Punti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
GIRONE A							
Genoa	18	13	4	1	41	15	30
Alessandria	18	11	3	3	54	16	26
Torino	18	12	2	4	65	19	26
Brescia	18	8	3	7	27	32	19
Milan	15	6	6	3	26	19	18
Pro Vercelli	18	6	4	8	22	25	16
Cremonese	18	6	3	9	28	32	15
Padova	19	6	3	10	23	38	15
Napoli	17	4	5	8	20	40	11
Lazio	18	3	3	12	14	35	9
Reggiana	17	1	6	10	22	66	8
GIRONE B							
Casale	18	9	7	2	34	19	25
Bologna	18	9	7	2	34	11	25
Juventus	18	9	5	4	36	22	23
Internazionale	18	8	6	4	30	29	22
Novara	19	7	5	7	24	29	19
Modena	18	6	6	5	32	25	18
Pro Patria	18	7	4	7	25	30	18
Roma	18	4	6	8	23	28	14
Livorno	18	6	2	10	26	35	14
Dominante	17	4	4	9	22	35	12
Hellas	18	2	4	11	19	60	8

Prima Divisione

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Atalanta	17	13	3	1	40	9	29
Venezia	16	9	4	3	28	17	22
Fiumana	17	8	4	5	48	28	20
Triestina	17	8	4	5	32	25	20
Udinese	17	8	3	6	36	31	19
Ponziana	17	8	3	6	30	33	19
Treviso	17	7	3	7	26	28	17
Spal	16	5	3	8	31	38	13
Monfalcone	17	2	1	14	13	30	5
Anconitana	17	1	2	14	13	42	4

In margine ai risultati del Girone A di prima Divisione

Siamo agli sgoccioli. Ancora una battuta, poi il Campionato di prima divisione chiuderà i bilanci.

Dai cozzi odierni sono sortiti esiti previsti ma forse sensibili nel punteggio.

* * *

I trevigiani recatisi a far visita ai rinvigoriti rosso-alabardati contavano a Trieste di cavarsela con una discreta affermazione. Invece colà hanno trovato il maltempo che li costrinse al riparo. A nulla valsero gli sforzi per contenere l'irruenza di questo. Ben quattro magnifici palloni dovette raccogliere, con gesto che tradiva l'amaro disappunto, De Biasi nella propria rete, mentre il "goalkeeper" triestino raccattava soltanto quello dell'«onore» avversario.

* * *

Memori del famoso 7 a 2 ingoiato a Trieste, i fiumani, a ragione imbaldanziti dagli ultimi larghi successi ottenuti, s'erano ripromessi di convenientemente ripagare la generosità dei puledri ponzianini. Nè si mentirono: soltanto che il conto è tornato con minor larghezza di punteggio ma con ugual valore poichè una vittoria vale l'altra. I triestini del resto non si erano fatte soverchie illusioni: la Cantrida è dura come la sua roccia. Se dopo la falla friulana mancò la tank atalantina era riuscita a far breccia colaggiù come potevano sognarsi i ponzianini di incedere indisturbati?

* * *

I' marchigiani hanno forse disputato a Bergamo il più bello e coraggioso incontro di Campionato. Cedere per due a zero agli atalantini, e sul campo di questi, è sempre "performance" a cui bisogna fare tanto di cappello. Pochi squadroni hanno resistito allo stesso modo agli urti bergamaschi. Da questo risultato, gli uomini dell'Ancona, ospitando domenica la Triestina, possono ancora sperare di agguantare un successo che forse potrebbe loro evitare la retrocessione.

* * *

Ancora una vittoria friulana fuori casa: la terza della serie. Scesi difatti gli uomini di Cantarutti a Monfalcone, abbenchè menomati nell'organico, hanno colà saputo carpire una rimarchevole vittoria. Si dirà che l'"undici" di Girone si trova aggrappato agli ultimi gradini della classifica e che quindi il successo è relativo in riflesso alla potenza di combattimento. E' diverso. I monfalconesi hanno lottato colla forza della disperazione non in quanto avessero per avversari i friulani ma perchè un eventuale successo contro di questi serviva a coprire maggiormente loro le spalle dal pericolo immediato della precipitazione nella inferiore divisione, pericolo che dopo lo scacco si può tradurre in realtà se la prossima domenica, a differenza del Monfalcone che dovrà far visita al Venezia con quasi matematica certezza di rimanerne soccombente, l'Anconitana riuscirà a spuntarla sui rosso-alabardati che saranno suoi ospiti. Conclusione, il successo dei friulani riveste il medesimo valore di altri conseguiti su campi avversari e merita incondizionato plauso.

G. A. Colonnello

Un'altra bella vittoria di bianco - neri

Udinese - Monfalcone 2 a 1

(Andata Udinese 4 - Monf. 1)

Monfalcone, 19. — L'udinese, portatasi oggi sul campo di Monfalcone priva del centro-sostegno e di Barbetti, è riuscita a conquistare ancora una volta la vittoria che alla vigilia appariva tutt'altro che facile. Le condizioni della squadra, e la ben nota difficoltà del campo, lasciavano dubitosi sul buon esito dell'incontro.

Invece il successo è stato raggiunto, e meritatamente. Nel primo tempo l'«undici» udinese ha risentito moltissimo dell'assenza di Bonino. Magrini, nonostante la sua buona volontà non riusciva, e nessuno avrebbe potuto pretendere ch'egli riuscisse, a sostenere adeguatamente il suo difficilissimo ruolo. La breccia era vasta, e scombussolava tutto l'assieme della squadra. De Biasi e Gerace lavoravano da negri per arrivare dove non giungeva Magrini, ma con ciò, mentre non si riusciva che in parte a colmare la lacuna che stava al centro, s'indeboliva la resistenza ai lati. Con una simile linea di sostegno il Monfalcone aveva buon gioco, e poteva mantenersi quasi costantemente all'offensiva.

Non si deve però credere che in questi quarantacinque minuti la squadra concittadina si sia lasciata dominare del tutto. Ripetutamente i nostri atleti hanno impegnato Walter e la rete di quest'ultimo più di una volta è sfuggita allo scacco per pura combinazione. Il goal che Curri ha segnato al 24' è stato il giusto premio di una serie di attacchi che avevano mancato il successo o per grossolana inabilità degli avanti monfalconesi, o per la felina prontezza del nostro ottimo Cassetti o, bisogna riconoscerlo, per un po' di fortuna che, come aveva assistito gli avversari, non aveva dimenticato la squadra di Cantarutti.

Nella ripresa le cose si sono cambiate letteralmente. Il passaggio di De Biasi al centro, e lo spostamento a laterale sinistro di Magrini, hanno ridonato la solidità alla linea mediana e, per conseguenza, la squadra è divenuta compatta e minacciosa.

De Biasi ha assolto il nuovo compito con non meno bravura di quando gioca nel suo ruolo ordinario, e Magrini ha fatto un secondo tempo veramente ottimo. I monfalconesi si sono subito rivelati inferiori: il distacco fra le due squadre è risultato grande, quale il punteggio non stà a dimostrare. Errori grossolani, da principianti, rompevano la linea del gioco che in certi momenti si è abbassato ad un tono veramente meschino. L'assenza di un giocatore uscito all'inizio della ripresa per una distorsione ad un piede, ha contribuito ad aggravare la situazione degli ospitanti, i quali, salvo qualche pericolosa incursione, hanno dovuto subire la pressione dei più forti. Il goal di testa di Tosolini è venuto subito su «corner», e lo stesso «Gigi» pochi minuti dopo è riuscito ad infilare per la seconda volta la rete di Walter su azione in linea. Diversi palloni, sono stati respinti dal palo, mentre altri tiri della magnifica ala destra hanno mancato di un filo il punto. Diverse, bellissime discese in linea, sono state interrotte da fuori-gioco, che si sarebbero potuti facilmente evitare. E' stato un vero peccato perchè almeno un paio di volte, queste discese avevano condotto a posizioni favorevolissime per il tiro in porta.

Ripetiamo: la vittoria è toccata alla squadra migliore, e il punteggio, data la condotta del primo tempo, appare giusto. Speciale lode va tributata a Cassetti, che ha salvato la sua rete dai più insidiosi attacchi, De Biasi e Gerace hanno fatto una grande partita, e quest'ultimo ha ancora una volta dimostrato nel modo più lampante come il ruolo di mediano sia veramente il suo. Fra gli avanti il migliore è ancora apparso Foni, e Tosolini e Modotti gli sono stati degni compagni, mentre Spivach e Palmano hanno giocato in tono minore. A posto i terzini, e Magrini, nella ripresa, ha pienamente soddisfatto.

Del Monfalcone il migliore è apparso Rigotti, abbenchè più di una volta abbia errato, specie nel lavoro di distribuzione. Buono è anche apparso il portiere e l'ala destra Mania. Il resto, specie i terzini, si sono rivelati mediocri. L'incontro è stato condotto con animosità e con cavalleria da entrambe le parti. Poco pubblico, correttissimo.

LE SQUADRE

Udinese: Cassetti — Cantarutti e Bellotto — Gerace, Magrini e De Biasi — Foni, Modotti, Spivach, Tosolini e Palmano.

Monfalcone: Walter — Gheigherle e Nicolich II. — Trevisan, Rigotti e Percovich — Mania, Viero, Cidri, Simonetti e Curri.

Arbitro sig. Turel di Padova.

LA PARTITA

Primo tempo (0 a 1)

La palla spetta al Monfalcone che attacca. Ma già al 6' minuto gli udinesi sono vicini a Walter e Spivach, da ottima posizione, sbaglia di poco alzando il tiro in porta. Seguono diversi attacchi monfalconesi, con magnifiche parate di Cassetti, e al 12' il Monfalcone è in corner. Modotti batte il calcio d'angolo e la palla picchia sul palo uscendo a lato. Un minuto dopo Palmano alza di pochissimo con un colpo di testa, quindi un'altra volta il palo respinge un forte pallone dallo stesso Palmano che ha centrato da qualche metro. Il primo quarto d'ora è di prevalenza condotto dagli udinesi, poi sono gli ospitanti a premere, e si inizia un lungo assedio alla rete di Cassetti, da questo salvata ripetutamente. Verso il 23' una mischia lascia tutti i cuori sospesi: il goal monfalconese matura, e si capisce che non può tardare. Di fatti, al 24', un'altra mischia si accende e Curri può segnare.

Il gioco continua con alterne vicende, ma la superiorità dei bianchi è abbastanza chiara: l'udinese, accusa più che mai la lacuna che le indebolisce la linea dei sostegni. Appare evidente che se non si provvede a qualche spostamento, la partita non potrà essere vinta.

La ripresa (2 a 0)

Nella ripresa gli udinesi si schierano con a centro-sostegno De Biasi: si capisce subito che la partita avrà un'altra fisionomia. Non siamo che al secondo minuto quando Spivach passa a Tosolini che centra in porta: Walter arriva a stento a deviare in corner. Modotti batte magnificamente il calcio d'angolo e Tosolini, di testa, manda in rete segnando il primo punto udinese. I bianco-neri premono, e all'8' ancora una volta il palo respinge un pallone di Spivach, ma la susseguente azione, dà modo a Tosolini di sparare: il pallone, respinto dal portiere, è di nuovo raccolto da Tosolini che questa volta manda diritto in rete. Siamo all'11'.

Non trascorrono che tre minuti quando Foni, su calcio di prima, vede ancora il palo annullare il tiro: al 14', lo stesso Foni centra di nuovo su Walter che arriva appena in tempo a salvare in corner.

Per altri quindici minuti il gioco continua manifestando la superiorità udinese, interrotta da qualche raro sprazzo offensivo degli avversari; verso il 30' De Biasi, saltando per prendere un pallone di testa cade malamente e deve lasciare il campo per una decina di minuti.

Nell'ultimo quarto d'ora abbiamo un altro insidioso tiro di Foni che Walter devia in corner. Su calcio d'angolo De Biasi colpisce di poco la porta. In questi ultimi momenti i monfalconesi compiono un disperato sforzo per giungere al pareggio: vediamo Rigotti compiere qualche mirabile giochetto, ma l'offensiva, condotta con estremo calore, non arriva a mutare le sorti della partita che rimangono fissate nel 2 a 1.

Aemme

Udinese riserve b. S. Maria 2-0

(g.a.c.) L'incontro tra le riserve bianconere dell'A. C. Udinese e la compagine dopolavoristica del S. Maria, svoltosi al campo Moretti, si è risolto, come le previsioni indicavano, con la vittoria delle prime nominate.

Il match non ha piaciuto granchè. Esso ha particolarmente fatto emergere non la indecisione ma l'incapacità del tiro in porta degli attaccanti bianco-neri i quali nel secondo tempo avrebbero dovuto raccogliere buona messe di goals.

I ragazzi del S. Maria hanno avuto una mezz'ora di ottimo gioco nel primo tempo, poscia, privati di un elemento, sono andati arruffando ogni loro movimento per smarrirsi addirittura nella ripresa. In questa, verso la metà, un altro loro giocatore abbandonava il campo.

Nel complesso più che gioco si è avuto allenamento; e ciò forse non sarebbe avvenuto se il S. Maria fosse rimasto in campo con tutti i suoi uomini. E pure il risultato poteva cambiare fisionomia.

La partita ha avuto una fase pressochè bilanciata ed un'altra a tutto favore dei bianco-neri.

I due unici punti sono stati segnati ambedue da Comino il quale ha fatto una buona «rentrée». Il primo al 25' del primo tempo su punizione calciata da 25 metri ed il secondo al 1' della ripresa a complemento di un'improvvisa e travolgente azione in linea.

Arbitro: Battocchi - Querini.

* * *

Ha preceduto l'incontro quello fra i Boys dell'Udinese e la squadra «Azzurra». Vinsero nettamente i Boys per quattro a uno. Arbitro Bianco.

Della affermazione del co. A. del Torso alle gare internazionali di S. Moritz

Apprendiamo con compiacimento che alle importanti e diffili gare di Skeleton, svoltesi a Saint Moritz, il co. Alessandro del Torso (presidente dell'Ass. Sportiva Udinese e appassionato cultore e patrocinatore dello sport nelle sue più varie esplicazioni) ha ottenuto un notevole successo.

Infatti, nelle gare internazionali di Skeleton, cui hanno partecipato i rappresentanti di otto Nazioni, l'Italia era rappresentata dal co. Alessandro del Torso e dal sig. Lanfranchi.

Mentre questi si piazzava quarto il co. del Torso riusciva settimo e ciò costituisce una notevole affermazione dell'Italia anche in questo sport quasi sconosciuto tra noi. Basti dire che si tratta di percorrere una pista di 1200 metri alla velocità di oltre trecento chilometri all'ora col corpo ricurvo e col capo che quasi rasenta la pista stessa. A questa gara partecipavano i più provetti professionisti del mondo, tra cui americani e svizzeri insuperabili in questo genere di sport.

Tanto più notevole e significativa è pertanto l'affermazione del co. Alessandro del Torso, al quale rivolgiamo i nostri vivissimi rallegramenti.

* * *

Il consiglio direttivo dell'A. S. U., l'altra sera radunatosi, ed avuta comunicazione telegrafica del successo del suo benemerito presidente, ha votato un ordine del giorno di vivo plauso al co. del Torso.

Il record automobilistico di velocità battuto dal cap. Kampbell

DAYTOM BEACH 19. — Il corridore automobilistico britannico cap. Kampbell è riuscito durante un acorsa di prova a battere il record mondiale di velocità su automobile, alla media oraria di miglia 206.956.

Le gare di Sci a Tarvisio fra Ufficiali e Camicie Nere ostacolate dall'impraticabilità della neve

Ieri a Tarvisio, sui bianchi pendii del Florianca si è svolta l'annunciata competizione sciatoria per ufficiali e camicie nere, e ufficiali e militi di Finanza, indetta ed organizzata in modo perfetto dalla 55.a Legione Friulana Alpina e per essa dallo infaticabile, appassionato ed esperto sciatore, comandante seniore cav. Alberto Liuzzi.

Bella giornata di sole; ma neve sfavorevole: poca, gelata, «dura», cosicchè la manifestazione non ha potuto avere il suo completo svolgimento. Infatti, la gara di salto per il titolo di campione regionale, fu dovuta sospendere.

Non s'ebbe quindi che una gara di fondo, la quale, nonostante le condizioni poco felici del terreno, ha dato risultati assolutamente superiori.

All'appello lanciato dal Comando della 55.a Legione Alpina, hanno risposto oltre 130 concorrenti, i quali hanno affrontato con entusiasmo le difficoltà del percorso accidentato, vario, intersecato da mulattiere e da boschi, su neve gelata e su terreno fornito di ripidissime e non poche scarpate.

* * *

Al mattino presto, le prime squadre giunte sabato sera, unitesi a quelle arrivate col primo treno, con in testa la brava Banda della balda Legione Alpina, raggiunsero il campo delle gare sfilando dinanzi alle autorità. Fra queste notammo: il gen. Musso, in rappresentanza di S. E. il gen. Mombelli comandante il Corpo d'Armata di Udine; il gen. comm. Giubilei comandante la Brigata di Cavalleria; gen. comm. Adolfo Mazzoni e gen. comm. Franco Priolo comandanti rispettivamente la 6.a e 5. Zona della Milizia; il col. cav. Della Bianca comandante il Battaglione Alpini Tolmezzo; il col. cav. Parente comandante il Circolo di Finanza di Udine; il console cav. uff. Elti di Rodeano Capo di S. M. della 5.a Zona; il console cav. Rossi di Trieste; il seniore cav. Martini della 58.a Legione; il Podestà di Tarvisio prof. Felice Cavallotti; il seniore Michelangeli comandante la Milizia Forestale di Tarvisio; il cap. dei Reali Carabinieri cav. Zucca in rappresentanza del col. nob. Scribani Rossi comandante la Divisione di Udine e tantissime altre personalità fra cui numerosi ufficiali della Milizia e degli Alpini.

Le autorità indi prendono posto nelle apposite tribune erette presso il traguardo.

L'inizio della gara

Ultimata la formazione delle squadre, la Giuria — formata dai signori: col. Della Bianca presidente, magg. cav. Arrigo Mandò, avv. Rizzi, Bucher membri; Baumgartem e Florian cronometristi — si dispone a dare il «via» alla pria squadra formata da ufficiali della Milizia e della R. Guardia di Finanza.

Alle 9.30 precise la prima squadra parte, seguita, ad intervalli di due minuti l'una dall'altra, da quelle: dei Militi Fascisti, dalle R. Guardie di Finanza, dagli Avanguardisti valligiani e non valligiani.

Per quanto il pendio non lo permettesse e la neve ancor meno, le squadre, silenziosamente strisciando, scompaiono ben presto, ad una ad una, agli occhi dei rimasti.

In attesa dell'arrivo dei concorrenti alla gara di fondo, da parte di qualche provetto sciatore, fu tentata qualche esibizione di stile e velocità, ma senza successo ed a malincuore dovettero ritirarsi tutti.

Il vasto pendio del Floriana, s'era andato nel frattempo animandosi sempre più, offrendo nel suo complesso uno spettacolo gaio, pittoresco. Erano sciatori e sciatrici provetti o meno, convenuti da più parti della Provincia, per assistere alla manifestazione e nel contempo abbandonarsi all'attraente, sanissimo sport. Parecchia pure la folla dei tarvisiani. Nonostante la grande animazione sul campo, tutto procedette bene, grazie all'organizzazione perfetta ed all'ottimo servizio d'ordine pubblico disimpegnato dai Militi di Tarvisio e da carabinieri.

I primi arrivi

L'attesa, allietata dalla musica della 55.a Legione, non è lunga. Ecco segnalati da tre squilli di tromba, i primi arrivi. Sono i militi partiti con la seconda squadra: essi scendono come bolidi il rapido pendio, taglian do il traguardo, salutati dagli applausi della folla.

Gli arrivi, taluni dei quali sono davvero emozionanti, si susseguono rapidi, con magnifiche scivolate, con fantastici capitomboli; capitomboli avvenuti in abbondanza anche durante il percorso senza però che si avesse a deplorare alcun guaio serio: qualche ammaccatura, lievi escoriazioni e null'altro.

Alle categorie ufficiali e avanguardisti, fu assegnato un percorso di 9 chilometri: scese a fiancheggiare Camporosso le squadre dovevano per le mulattiere del Lussari portarsi alle pendici del Florianca per poi precipitare al traguardo, sito nei pressi del Cimitero Militare.

Alla categoria Militi e Finanzieri, fu assegnato invece un percorso di 14 chilometri: raggiunti i piani del Prisnik dovevano solcare le colline che si rincorrono sino a Fusine e ritornare attraverso il bosco sito a N. W. del Florianca.

Tutte le categorie si fecero onore, specialmente la squadra dei militi della 55.a Lgione e degli ufficiali, ammirata pure molto, la prova offerta dai Finanzieri.

In complesso, dei 131 partiti, oltre un centinaio arrivarono nel tempo massimo assegnato.

La classifica generale

Ecco la classifica generale:

CATEGORIA UFFICIALI: 1. cap. Giulio Polcaro della Compagnia R. Guardie di Finanza di Tarvisio, che compì i 9 chilometri in ore 1.3'; 2. capo manipolo 55.a Leg. Vinicio Facchini in 1.10; 3. capo manipolo 55.a Leg. Del Giudice in 1.20; 4. ten. 2. Fant. Max Gentile in 1.27; 5. ten. di Finanza Urbano in 1.28; 6. capo manipolo Luciano della 55.a Legione in ore 1.40.

CATEGORIA AVANGUARD. VALLIGIANI. — 1. Celso Vuerich di Pontebba che coprì i 9 chilometri in 46'; 2. Nicolaucic in 47; 3. Nudelbacher in 48'; 4. Mrak in 50'; 5. Baumgartem in 56'; 6. Sandrini in 59', questi tutti di Tarvisio.

NON VALLIGIANI. — 1. Spinotti Antonio in 1.10; 2. Feruglio in 1.17 3. Moro; 4. Soppelsa; 5. Villoresi, tutti di Udine.

CATEGORIA MILITI. — 1. Elia Buzzi della 55.a Legione che coprì i 14 chilometri in 49' minuti; 2. Bruno Vuerich in 49'; 3. Giuseppe Vuerich in 49'; 4. Giuseppe Vuerich in 50' (tutti e tre appartenenti alla 55. Legione); 5. Bedini della 61. Leg. ore 1.2; 6. Smoquima pure della 61 Leg. in ore 1.2'; 7. Bagari della 61. Legione in 1.02'; 8. Silverio della 55. Leg. in 1.4'; 9. Gadina guardia di Finanza in 1.4'; 10. Puppini della 55. in 1.4'58"; 11. Simonetti della 55. Legione in 1.5'11"; 12. Cipriani guardia di Finanza in 1.5'20". Seguono: Sabadini della 55. Legione; Lusenti guardia di Fin.; Firini id.; Ferigo della 55. e oltre una trentina in tempo massimo.

La premiazione

Dopo una colazione offerta dalla 55.a Legione, all'Albergo Italia, alle autorità ed a numerosi invitati — fra i quali notammo: l'ing. Faleschini segretario politico del Fascio di Pontebba; capo manipolo avanguardisti Valentinuzzi (il quale rappresentava anche il co. de Puppi delegato del l'Opera Nazionale Balilla); il medico condotto dott. Tullini; il Pretore dott. Sorto; il segretario politico del Fascio di Tarvisio sig. Rizzi e molti altri ancora — seguì la proclamazione dei vincitori e la distribuzione dei premi.

Ciò avvenne verso le ore 15, cioè dopo riuscito vano il tentativo di svolgere le gare di salto.

La lieta, semplice cerimonia, fu breve, come richiede lo stile fascista.

Tre soli discorsi, brevi ma appropriati e vibranti, intesi a rilevare la importanza della manifestazione ed i vantaggi enormi che lo sport dello sci apporta al fisico ed allo spirito, specialmente se per esso si fondono in cordiale collaborazione le forze dell'Esercito e della Milizia, come in questa gara è avvenuto in modo tanto simpatico e significativo. Parlarono cioè il gen. Musso, il gen. Priolo ed il col. Della Bianca, dopo che ad essi, il seniore cav. Liuzzi offrì a ciascuno di essi, con semplici ma indovinate parole, un ricordo in segno di riconoscenza e di devozione.

I premi furono assegnati come segue: al cap. Polcaro, primo arrivato della categoria ufficiali: med. oro del Fascio di Pontebba e paio di sci degli Esercenti di Udine; al capo manipolo Facchini, orologio con catena oro del Comando 5.a Zona.

Al primo milite arrivato, Elia Buzzi, med. oro del sig. Arturo Piussi e paio sci dell'O. N. B. di Udine; il secondo, Bruno Vuerich, medaglia oro Prefetto di Trieste.

A questi se ne aggiunsero molti altri consistenti in medaglie e oggetti di valore.

I premi di rappresentanza, furono così assegnati: Gran Coppa della Federazione Friulana Fascista alla 55.a Legione Alpina, quale meglio piazzata fra i primi 15 arrivati: 8 su 15; Coppa della Federazione Arditi, alla Compagnia di Finanza di Tarvisio con 4 sui 15 arrivati; Coppa della Federazione Prov Fascista di Trieste alla 61. Legione, terza piazzata con tre su 15; Coppa dott. Mayer agli Avanguardisti Udinesi; Coppa 63. Legione agli Avanguardisti di Tarvisio.

Le adesioni

Alla bella manifestazione sciatoria, aderirono entusiasticamente con nobili telegrammi: S. E. il Prefetto di Udine comm. Agostino Iraci; il comandante il Corpo d'Armata di Trieste; i comandanti le Divisioni Militari di Udine e Gorizia; il comandante la Legione dei RR. CC. di Trieste, varie associazioni sportive, clubs sciistici.

Rileviamo fra tutte, quella inviata da S. E. il generale Bazan, Capo di Stato Maggiore della Milizia:

«Comando 55.a Legione. — Ringrazio cortese invito spiacente che servizio impediscami muovermi. Auguro gare sciatorie Tarvisio svolgansi come semphe con miglior successo prego considerare presente dono Comando Generale spedito sede stesso Comando Gemona. — gen. Bazan».

DOMENICO DEL BIANCO direttore resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine